

Rassegna stampa

Rassegna del 14/02/2018



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	11/02/2018	p. 35	Donatori di sangue in assemblea		1
Giornale Di Vicenza	08/02/2018	p. 27	I palloncini della vita lanciati dagli alunni Appello di amicizia		2
Giornale Di Vicenza	13/02/2018	p. 23	La croce rossa cerca nuovi volontari		3
Corriere Veneto Vi	09/02/2018	p. 13	Lotta alla sclerosi multipla, nobildonna lascia 200mila euro all'associazione del territorio	Silvano Bordignon	4
Giornale Di Vicenza	11/02/2018	p. 39	Aldo da record Iscritti in crescita, e 78 donazioni		5
Giornale Di Vicenza	10/02/2018	p. 31	Doni e sorrisi aiutano le famiglie in difficoltà		6
Giornale Di Vicenza	09/02/2018	p. 34	Leggere libri ad alta voce Un corso a Casa Insieme		7
Vicenzapiù	10/02/2018		Terza edizione di AIM Energy Trail: domenica 18 febbraio sulle splendide colline di Malo e di Monte di Malo	Comunicati Stampa	8
Giornale Di Vicenza	07/02/2018	p. 21	Un incontro sulla tutela legale della donna		11
Giornale Di Vicenza	10/02/2018	p. 40	Rodeghiero riconfermato alla protezione civile "Sat"		12
Vicenzatoday.It - Eventi	10/02/2018		Schio Carnevale Insieme 2018: 2 sfilate di carri allegorici		13
Giornale Di Vicenza	12/02/2018	p. 14	Un esercito di volontari vicino ai malati terminali	Franco Pepe	16
Giornale Di Vicenza	07/02/2018	p. 35	Una serata per conoscere il volontariato in Giordania		18
Giornale Di Vicenza	14/02/2018	p. 31	I giovani della frazione campioni di solidarietà	Luisa Nicoli	19
Giornale Di Vicenza	07/02/2018	p. 37	I pompieri volontari presidiano la, vallata	Luigi Cristina	20
Giornale Di Vicenza	07/02/2018	p. 42	Serata di beneficenza per San Bassiano onlus		21

Segnalazioni

Corriere Veneto Vi	13/02/2018	p. 13	San Vito, i profughi al lavoro Puliranno strade e aree verdi		22
Giornale Di Vicenza	13/02/2018	p. 19	«Volo in Brasile da volontario nelle "carceri" per i minori»	Roberto Luciani	23
Corriere Veneto Vi	08/02/2018	p. 10	I ristoratori locali si mobilitano per aiutare Davide a curarsi: mega cena per la raccolta fondi		24
Corriere Veneto Vi	08/02/2018	p. 14	«Carnevale tropicale» Una serata benefica		25
Corriere Veneto Vi	10/02/2018	p. 8	Cercasi fondi per i minori Ipab		26
Giornale Di Vicenza	13/02/2018	p. 25	L'Ipab La Pieve cerca volontari per assistere gli anziani		27
Giornale Di Vicenza	09/02/2018	p. 6	Rete anti violenza sulle donne Preparato ogni pronto soccorso	Alberto Minazzi	28
Corriere Veneto Vi	11/02/2018	p. 15	Violenza di genere in aumento «Fra le vittime anche anziane»	Raffaella Forin	29
Giornale Di Vicenza	11/02/2018	p. 27	Addio a Rosetta Aveva fondato la sezione dell'Unitalsi		31
Giornale Di Vicenza	10/02/2018	p. 10	Con Hitachi farà risorgere una scuola terremotata		32
Giornale Di Vicenza	14/02/2018	p. 12	La priorità ai minori nel disagio abitativo		33
Giornale Di Vicenza	13/02/2018	p. 26	Lascito di 20 mila euro ai progetti per il sociale	Giulia Armeni	34
Giornale Di Vicenza	09/02/2018	p. 22	Medicinali da banco per chi è in difficoltà, Domani la raccolta		35
Giornale Di Vicenza	08/02/2018	p. 26	Torte e biscotti di solidarietà con i ragazzi del catechismo		36
Giornale Di Vicenza	10/02/2018	p. 21	«Donate all'Ipab» La consulenza notarile è gratuita		37
Giornale Di Vicenza	14/02/2018	p. 17	«Questo non è amore» contro la violenza		38
Giornale Di Vicenza	09/02/2018	p. 27	Gioco d'azzardo, i dati sono allarmanti	Felice Busato	39
Giornale Di Vicenza	11/02/2018	p. 28	Il vescovo ai ragazzi: «Qui per ascoltarvi»	Silvia Dal Ceredo	41
Giornale Di Vicenza	13/02/2018	p. 27	In duemila alla Pieve alla messa del malato	Matteo Pieropan	42
Giornale Di Vicenza	08/02/2018	p. 26	Sentinelle dell'aria Ultimi giorni per le adesioni		43
Giornale Di Vicenza	07/02/2018	p. 31	Un nuovo corso per diventare volontari ospedalieri		44

Giornale Di Vicenza	07/02/2018	p. 32	Area per cani Rinnovata la convenzione del Comune		45
Giornale Di Vicenza	09/02/2018	p. 35	Informazione e prevenzione Un incontro in cardiologia		46
Giornale Di Vicenza	11/02/2018	p. 31	Nazionale amputati «Per le trasferte ora servono sponsor»		47
Giornale Di Vicenza	08/02/2018	p. 26	Raccolta di medicinali da regalare		48
Giornale Di Vicenza	14/02/2018	p. 25	Spariti i profughi dall'ex albergo «Ora basta arrivi»	Antonio Gregolin	49
Giornale Di Vicenza	10/02/2018	p. 29	Valeria uccisa, dall'Isis La madre: «No all'odio»	Felice Busato	51
Giornale Di Vicenza	10/02/2018	p. 34	«Così preparo i mondiali della nazionale amputati»	Alessandra Dall'Igna	52
Giornale Di Vicenza	09/02/2018	p. 36	Assistenza anziani Un centro diurno aiuterà le famiglie	Valentina Gonnella	54
Giornale Di Vicenza	08/02/2018	p. 29	Lotta, alla povertà Famiglie aiutate per terapie e studi	Antonella Fadda	56
Giornale Di Vicenza	14/02/2018	p. 30	Serata culturale sulle dipendenze		58
Giornale Di Vicenza	07/02/2018	p. 35	Testimonianze e nuove sfide con il libro sulla fibrosi		59
Giornale Di Vicenza	14/02/2018	p. 38	"La questione femminile" Incontro al "Vivaldi"		60
Giornale Di Vicenza	07/02/2018	p. 35	Defibrillatore all'Utah donato dalla farmacia		61
Giornale Di Vicenza	08/02/2018	p. 29	Dieci giorni di iniziative per la sagra di S. Valentino		62
Giornale Di Vicenza	10/02/2018	p. 37	Sant'Agata si rinnova con il pranzo solidale	Luisa..Nicoli	63
Giornale Di Vicenza	09/02/2018	p. 37	Volontari al lavoro per pulire la variante		64
Giornale Di Vicenza	08/02/2018	p. 30	Polemica, defibrillatori «Sono segnalati male»	Giannino Danieli	65
Giornale Di Vicenza	08/02/2018	p. 34	Ristoratori, la grande alleanza per aiutare il Sogno di Davide	Francesca Cavedagna	66
Giornale Di Vicenza	08/02/2018	p. 34	I detenuti fanno coperte e le regalano all'asilo	Caterina Zarpellon	67
Giornale Di Vicenza	08/02/2018	p. 36	L'importanza della donazione		68
<u>Si parla di noi</u>					
Giornale Di Vicenza	10/02/2018	p. 18	Il centro in Bosnia va ampliato Note benefiche al San Marco	Franco Pepe	69
Informagiovani Vicenza	09/02/2018		Scambio giovanile Erasmus+ a Malta	Lara	70

**CORNEDO
DONATORI DI SANGUE
IN ASSEMBLEA**

Questa mattina, alle 10, nella sala civica "Vecchia Filanda" è in programma l'assemblea annuale dei soci Avis, con la presentazione della relazione morale da parte del presidente Adriano Pretto. A.C.



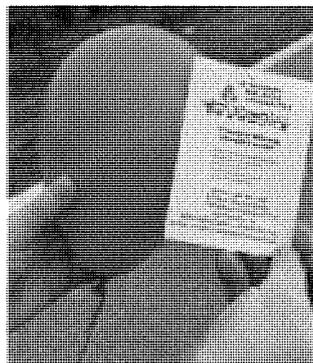
SANDRIGO. La scuola Andrighetto di Ancignano

I palloncini della vita lanciati dagli alunni Appello di amicizia

Ne sono stati fatti volare oltre 200
Atterrati nel Veneziano e Padovano

Dei duecento e più palloncini rossi liberati in cielo domenica scorsa, già tre sono arrivati a destinazione portando il loro messaggio di pace, speranza e solidarietà. La richiesta d'amicizia dei bambini della scuola dell'infanzia Andrighetto di Ancignano di Sandrigo è stata raccolta fino ad ora dagli abitanti di tre comuni, nel Padovano e nel Veneziano. A Santa Giustina in Colle, a Meolo e a Scorzè sono arrivati infatti, tra lunedì e ieri, tre dei palloncini lanciati dal sagrato della chiesa di Sandrigo nel corso della 40ª Festa della Vita, il 4 febbraio. Un evento che, dopo la messa, ha riunito centinaia di bimbi delle scuole di tutto il territorio comunale e le loro famiglie, per una mattinata di canti e convivialità.

Nei biglietti infilati nei palloncini c'erano l'indirizzo dell'istituto di Ancignano e l'invito, a chi li troverà, a mandare una risposta per dare seguito alla catena dell'amicizia. Risposte arrivate, come racconta l'insegnante Lisa Serafini, dal sindaco padovano di Santa Giustina Paolo Gal-



Uno dei palloncini lanciati. G.A.R.

lo («Complimenti, abbiamo trovato il vostro messaggio nel nostro territorio, alle ore 15») e dai bambini di una materna di Meolo (VE), che hanno ricevuto il palloncino tramite una nonna. L'ultimo riscontro da Peseggia, nel Comune di Scorzè (VE), dove la signora Isabella ha recuperato il palloncino tra i rami del melograno, nel suo giardino. «Siamo molto felici di essere stati contattati già da diverse persone, è una bella iniziativa per i bimbi e siamo fiduciosi che arriveranno risposte anche da altri paesi». ● G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCHIO/1
LA CROCE ROSSA
CERCA NUOVI VOLONTARI
Il Comitato locale della Croce Rossa Italiana apre le porte a nuovi volontari: oggi, alle 20.30, nell'aula 11 del polo formativo della Casa della Salute, sarà presentato il corso sulle basi del pronto soccorso. **S.P.**



A Rosà

Lotta alla sclerosi multipla, nobildonna lascia 200mila euro all'associazione del territorio

ROSÀ Duecentomila euro è stato il lascito di una nobildonna vicentina l'anno scorso in favore della ricerca sulla sclerosi multipla.

«Un fatto che ci ha riempito il cuore di gioia e di soddisfazione», riferisce Fabio Rigoni presidente dell'Aism, l'associazione sclerosi multipla, che ha la sua sede direzionale ed operativa a Rosà, frazione Travettore, in via Marangoni 2. Da qualche anno l'Aism rosatese porta avanti un discorso, iniziato a livello nazionale in accordo con i collegi notarili, per sensibilizzare le persone che fanno testamento, in modo che possano decidere di contribuire a migliorare il futuro di molti malati di sclerosi multipla affidando il proprio impegno ad una semplice volontà, mediante un lascito solidale.

«Abbiamo coinvolto nel passato notai bassanesi come Sandro Grispigni Manetti o Massimo Stefani, - riferisce Serena Merlo della sede Aism rosatese, - quest'anno abbiamo coinvolto attraverso il presidente dei notai vicentini Maria Quagliarella, i distretti riuniti di Bassano e Vicenza e terremo un incontro illustrativo giovedì prossimo 25 gennaio in Contrà Pedemuro San



Buone azioni

Una contessa del Bassanese ha lasciato tutti i suoi averi all'Aism di Rosà che assiste e cura i tanti malati di sclerosi multipla

Biagio 17 a Vicenza, con la stessa Quagliarella e con il dottor Carlo Santamaria Amato».

Fabio Rigoni è presidente dell'Aism con sede a Rosà da qualche anno. La sua storia è esemplare: 44 anni, asiaghesse doc, è sposato con Roberta 40 anni che conosce da quando era bambina. Roberta a 14 anni ha mostrato i primi segni della sclerosi multipla e Fabio seguendo il suo cuore l'ha sposata, mettendo al mondo due splendidi bambini, un maschio di 12 anni e una bambina di 6, ed ora presiede con entusiasmo l'intera associazione vicentina.

«Nella nostra provincia abbiamo 1500 ammalati, in Veneto più di 8000 ed il centro

Aism di Rosà è uno dei sei più attrezzati d'Italia - riferisce Rigoni - ma i fondi che raccogliamo con i lasciti li destiniamo tutti e solo alla ricerca. L'anno scorso sono state presentati 90 progetti di ricerca e l'Aism ne ha finanziato 30».

Il presidente Rigoni, oltre all'episodio dei 200 mila euro ricevuti da una anziana contessa, ricorda tanti altri piccoli lasciti: «Abbiamo avuto anche 500 euro, 1000 euro. Tutti contributi che apprezziamo moltissimo: la gente ha capito che può dare una parte dei propri beni in favore di persone meno fortunate, attraverso la ricerca scientifica».

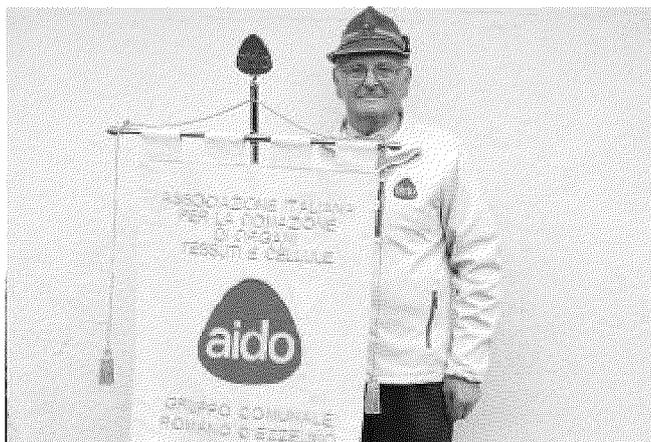
Silvano Bordignon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMANO. Giovedì incontro informativo

Aido da record Iscritti in crescita e 78 donazioni



L'alpino Domenico Chemello, fondatore dell'Aido di Romano

Con 2335 iscritti (erano 2265 nel 2017), in 43 anni di attività il gruppo Aido di Romano ha raggiunto quota 78 donazioni. La benemerita associazione ezzelina, nella sua attività ordinaria è presente nelle scuole per parlare ai ragazzi di salute e di cura del corpo. Il sodalizio presieduto da Domenico Chemello che dell'Aido Romano è stato anche fondatore, organizza anche incontri aperti alla cittadinanza sui temi più diversi legati alla prevenzione. È il caso della serata di giovedì 15, alle 20.15, nel teatro parrocchiale di Romano. "A tavola con il diabete" è il tema dell'incontro che vedrà come relatori il dottor Alberto Marangoni, medico diabetologo

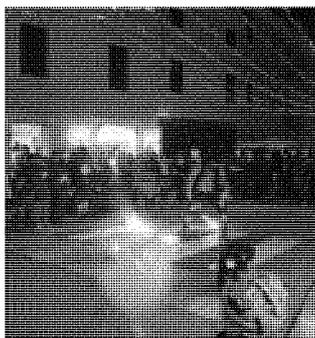
di medicina interna dell'Ulss 7. Il dott. Marangoni sarà affiancato dalla dott. Silvia Scremin, dietista. A moderare la serata sarà la dott. Anna Paola Lucietto, medico di medicina generale. Interverranno all'incontro il sindaco di Romano Simone Bontorin con il vicesindaco Lorenzo Zen, la dott. Chiara Giurgevich, medico di anestesia e rianimazione, Moreno Zurlo, coordinatore di zona Aido Bassano e vicepresidente vicario provinciale, Bertilla Troietto, presidente regionale Aido, Paola Beggio, presidente provinciale Aido tto e il dott. Salvatore Carlentini e la dirigente scolastica di Romano Luisa Chenet. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MALO

Doni e sorrisi aiutano le famiglie in difficoltà



La manifestazione

Famiglie in difficoltà, un aiuto concreto dalle associazioni maladensi. L'altro giorno sono stati consegnati a Comune e Caritas i proventi della manifestazione "Un dono, un sorriso", organizzata qualche giorno prima dello scorso Natale. In tutto, equamente divisi tra i due enti, sono arrivati 1.500 euro. «Voglio ringraziare in particolare gli Amici del Carnevale – ha dichiarato il sindaco, Paola Lain – perché grazie alla loro collaborazione siamo riusciti ad estendere la partecipazione a tutte le associazioni e questo è un altro riscontro di quanto il volontariato sia attivo nel nostro territorio. La quota di 739 euro destinata al Comune di Malo, è stata convogliata completamente verso il fondo famiglia destinato ai nuclei famigliari che si trovano in difficoltà». • K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INIZIATIVE. Stasera
**Leggere libri
ad alta voce**
**Un corso
a Casa Insieme**

In una serata i segreti per imparare a leggere un libro con espressività e chiarezza diventando così "Donatori di voce". A proporla, oggi alle 20.30 nella nuova Casa Insieme di via Braghettone, è la "Scuola di lettura espressiva" di Piovene e Schio: durante l'incontro verranno letti alcuni brani dell'autore francese Daniel Pennac, abbinati ai consigli per migliorare la lettura ad alta voce.

Tra le finalità della serata, infatti, c'è anche quella di ricercare nell'Alto Vicentino alcuni lettori-volontari, ovvero "Donatori di voce", disponibili a collaborare con la Onlus "Centro internazionale del libro parlato", attivo in Italia da 35 anni con lo scopo di aiutare i non vedenti ad accostarsi alla lettura e allo studio. I volontari sono chiamati a dedicare gratuitamente un po' del loro tempo libero per la registrazione di opere specificatamente richieste, spazianti in ogni campo culturale (dalla filosofia alla scienza, dall'elettronica alla letteratura). Tale operazione avverrà all'interno di Casa Insieme, in via Braghettone, dove è attivo uno studio di registrazione. Per maggiori informazioni sulle attività della Onlus e sui requisiti richiesti per diventare "Donatori di Voce": www.libroparlato.org. ● **A.D.I.**



Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare
VicenzaPiù sul computer come se fosse il
periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Login Cerca contenuti



Canali, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto



Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Fatti](#)

Terza edizione di AIM Energy Trail: domenica 18 febbraio sulle splendide colline di Malo e di Monte di Malo

Di [Comunicati Stampa](#) | oggi alle 13:42 | [0 commenti](#)



È stata presentata questa mattina la terza edizione di AIM Energy Ultra e Wild Trail, la manifestazione podistica, organizzata da AIM Gruppo Sportivo Dilettantistico, sulle due distanze di 53 chilometri (dislivello di 2.300 metri) e 15 chilometri (dislivello 600 metri) che si svolgerà domenica 18 febbraio, sulle splendide colline di Malo e di Monte di Malo. A fare gli onori di casa l'amministratore unico di AIM Energy Giovanni Segato che ha confermato il grande interesse e il concreto sostegno a questa sempre più importante iniziativa che bene si sposa con l'attenzione alla sostenibilità e le scelte commerciali con cui AIM Energy ormai da tempo opera nei confronti dei propri clienti, fornendo loro da quasi tre anni, senza alcun costo aggiuntivo, solo energia prodotta da fonti rinnovabili.

Presenti le Amministrazioni comunali coinvolte: anche per questa terza edizione sono determinanti per il loro apporto i comuni di Malo, rappresentato dall'assessore Moreno Marsetti, e di Monte di Malo, rappresentato dall'assessore Andrea Mondin, che hanno sottolineato quanto questo evento contribuisca a diffondere e a far apprezzare il territorio maladense con le proprie peculiarità paesaggistiche e turistiche, e quanto sia preziosa, per la buona riuscita dell'appuntamento, la generosa collaborazione di numerosi volontari, associazioni e organismi pubblici.

I PERCORSI

Il percorso ULTRA, che ha ottenuto la certificazione ITRA e il riconoscimento di gara qualificante UTMB, partirà e arriverà in via Molinetto a Malo. Quest'anno è stata introdotta la possibilità di iscriversi con la formula a staffetta mista (versione Twin). Partenza fissata per le ore 8.00 con tempo limite di 10 ore. Si prevede che i top runner completino in percorso in circa 4 ore mentre gli ultimi concorrenti transiteranno entro le ore 18.00.

Anche quest'anno il percorso sarà spettacolare, con numerosi tratti di percorrenza in sentieri single track, carrarecce e strade bianche, e si snoderà sui territori comunali di Malo, Monte di Malo. I concorrenti si troveranno ad affrontare un vero e proprio viaggio all'interno dei più bei percorsi del territorio vicentino: belli e conosciuti solo ai pochi Scorcì mozzafiato, natura incontaminata e selvaggia per chilometri e chilometri, saranno solo alcuni dei compagni di giornata dei nostri intrepidi runner. Lungo il tragitto saranno allestiti numerosi ristori.

Il percorso WILD, invece, condivide con la sorella maggiore partenza e arrivo. Lo start è fissato per le ore 10; il tempo massimo per concluderla è di 3 ore. Malgrado i chilometri non siano eccessivi, l'impegno fisico da sostenere sarà comunque rilevante.

Il clou della gara si avrà quando i concorrenti transiteranno verso la chiesetta di San Valentino a Monte Pian. Dai paesaggi idilliaci che caratterizzano la parte centrale gli atleti dovranno quindi far rientro a Malo su un percorso sempre emozionante. Su questo tracciato è previsto un ristoro verso il 7° chilometro.

Numerose saranno poi le realtà che garantiranno la sicurezza di tutti i partecipanti: è stato predisposto un imponente servizio di sicurezza sanitaria in capo alla Croce Rossa, comitato di Thiene: due ambulanze, un punto sanitario, tre squadre a piedi di tecnici dislocate lungo il percorso nei punti critici, saranno in continuo contatto con la sala operativa dove gli operatori dell'associazione Radioamatori di Thiene coordineranno tutte le forze in campo. Imponente quindi anche il sistema di comunicazione: basti pensare che il dialogo coinvolgerà Croce Rossa, Protezione Civile di Malo, Protezione Civile di Schio e Polizia Locale.

Pubblicità

ViPiù Top News

- Dalla manifestazione antifascista del 9
- Presentazione dei candidati vicentini della
- Manifestazione antifascista a Vicenza, Luca

[Espandi](#)

VicenzaPiùTV LaPiùTV

PiùTV

<p>Intervista al questore di Vicenza Giuseppe</p>	<p>Il sorpasso di Anconetta seconda</p>
<p>Seconda Edizione AIM Energy Trail presentata</p>	<p>Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più</p>

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

- oggi alle 16:34 da [dadorosi](#)
In L'esclusione della responsabilità di Intesa Sanpaolo per **Egregio sig. Coviello mi soffermo sulle**
- oggi alle 16:25 da [kairos](#)
In Manifestazione antifascista a Vicenza, Luca Fantò per il **Il comunismo che è stato la matrice, per**

Terza edizione di AIM Energy Trail: domenica 18 febbraio sulle splendide colline di Malo e di Monte di Malo

Terza edizione di AIM Energy Trail: domenica 18 febbraio sulle splendide colline di Malo e di Monte di Malo

È stata presentata questa mattina la terza edizione di AIM Energy Ultra e Wild Trail, la manifestazione podistica, organizzata da AIM Gruppo Sportivo Dilettantistico, sulle due distanze di 53 chilometri (dislivello di 2.300 metri) e 15 chilometri (dislivello 600 metri) che si svolgerà domenica 18 febbraio, sulle splendide colline di Malo e di Monte di Malo. A fare gli onori di casa l'amministratore unico di AIM Energy Giovanni Segato che ha confermato il grande interesse e il concreto sostegno a questa sempre più importante iniziativa che bene si sposa con l'attenzione alla sostenibilità e le scelte commerciali con cui AIM Energy ormai da tempo opera nei confronti dei propri clienti, fornendo loro da quasi tre anni, senza alcun costo aggiuntivo, solo energia prodotta da fonti rinnovabili.

Presenti le Amministrazioni comunali coinvolte: anche per questa terza edizione sono determinanti per il loro apporto i comuni di Malo, rappresentato dall'assessore Moreno Marsetti, e di Monte di Malo, rappresentato dall'assessore Andrea Mondin, che hanno sottolineato quanto questo evento contribuisca a diffondere e a far apprezzare il territorio maladense con le proprie peculiarità paesaggistiche e turistiche, e quanto sia preziosa, per la buona riuscita dell'appuntamento, la generosa collaborazione di numerosi volontari, associazioni e organismi pubblici.

I PERCORSI

Il percorso ULTRA, che ha ottenuto la certificazione ITRA e il riconoscimento di gara qualificante UTMB, partirà e arriverà in via Molinetto a Malo. Quest'anno è stata introdotta la possibilità di iscriversi con la formula a staffetta mista (versione Twin). Partenza fissata per le ore 8.00 con tempo limite di 10 ore. Si

prevede che i top runner completino in percorso in circa 4 ore mentre gli ultimi concorrenti transiteranno entro le ore 18.00.

Anche quest'anno il percorso sarà spettacolare, con numerosi tratti di percorrenza in sentieri single track, carrarecce e strade bianche, e si snoderà sui territori comunali di Malo, Monte di Malo. I concorrenti si troveranno ad affrontare un vero e proprio viaggio all'interno dei più bei percorsi del territorio vicentino: belli e conosciuti solo ai pochi! Scorci mozzafiato, natura incontaminata e selvaggia per chilometri e chilometri, saranno solo alcuni dei compagni di giornata dei nostri intrepidi runner. Lungo il tragitto saranno allestiti numerosi ristori.

Il percorso WILD, invece, condivide con la sorella maggiore partenza e arrivo. Lo start è fissato per le ore 10; il tempo massimo per concluderla è di 3 ore. Malgrado i chilometri non siano eccessivi, l'impegno fisico da sostenere sarà comunque rilevante.

Il clou della gara si avrà quando i concorrenti transiteranno verso la chiesetta di San Valentino a Monte Pian. Dai paesaggi idilliaci che caratterizzano la parte centrale gli atleti dovranno quindi far rientro a Malo su un percorso sempre emozionante. Su questo tracciato è previsto un ristoro verso il 7° chilometro.

Numerose saranno poi le realtà che garantiranno la sicurezza di tutti i partecipanti: è stato predisposto un imponente servizio di sicurezza sanitaria in capo alla Croce Rossa, comitato di Thiene: due ambulanze, un punto sanitario, tre squadre a piedi di tecnici dislocate lungo il percorso nei punti critici, saranno in continuo contatto con la sala operativa dove gli operatori dell'associazione Radioamatori di Thiene coordineranno tutte le forze in campo. Imponente quindi anche il sistema di comunicazione: basti pensare che il dialogo coinvolgerà Croce Rossa, Protezione Civile di Malo, Protezione Civile di Schio e Polizia Locale.

Sono poi a disposizione dei runner numerosi locali e

servizi alla partenza, primo fra tutti il Centro Giovanile Parrocchiale di Malo che con le sue ampie strutture ospiterà il pasta party finale e, non meno importanti, stanze calde per i concorrenti in eventuale difficoltà, a Priabona, Faedo e Monte di Malo, punti strategici della gara.

Il Gruppo sportivo AIM, organizzati dal responsabile tecnico, ha percorso quasi 500 chilometri per analizzare e disegnare, passo dopo passo, weekend dopo weekend, il tracciato finale della gara lungo il quale sono dislocati oltre 200 volontari in assistenza ai partecipanti: 17 le associazioni coinvolte tra cui 2 gruppi di Protezione Civile, Croce Rossa di Thiene, Radioamatori di Thiene, il tutto coordinato dal Centro Operativo di Malo.

I presenti hanno rimarcato l'apporto degli sponsor che hanno creduto a questa avventura. Anzitutto AIM Energy, main sponsor, che sostiene l'evento e che premia, fin dalla partenza tutti gli iscritti, clienti e non clienti, con un buff tecnico adatto da utilizzare lungo i sentieri della gara. Hanno creduto a questa seconda edizione, mettendo a disposizione importanti e generosi premi, i seguenti sponsor: HOKA OneOne, Why Sport, Oliviero Toyota, Purosport, Casa Andrea Palladio, Noene, Bassano Distributori, Birra Antoniana, Manaly Stand Eventi, Latterie Vicentine e Morato Pane. Un ringraziamento per la speciale collaborazione a Settant8 veste il tuo team di Gino Caretta, AICS e FIDAS Vicenza.

Il cronometraggio sarà a cura di WedoSport.

Tutte le informazioni sul sito della gara: <http://www.aimtrail.it/>

(Nella foto, da sinistra, Moreno Marsetti, Giovanni Segato, Andrea Mondin

**VICENZA PER LE DONNE
Un incontro sulla tutela
legale della donna**

Oggi alle 18, nella sede della Circoscrizione 7 in via Vaccari 107, ci sarà l'ultimo dei quattro appuntamenti di presentazione della guida informativa "Vicenza per le donne", realizzata dalla Consulta comunale per le politiche di genere. Il consigliere comunale Everardo Dal Maso modererà l'incontro a cui parteciperanno Roberta Ruggeri, del Comitato pari opportunità dell'Ordine degli avvocati, e Carla Favero dell'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili.



VOLONTARIATO

Rodeghiero riconfermato alla protezione civile "Sat"

Igor Rodeghiero riconfermato presidente della "Sat Protezione civile Sette comuni". L'associazione di volontariato con sede a Enego ha di recente indetto l'annuale assemblea generale, nella quale il 47enne Rodeghiero è stato votato all'unanimità alla guida dei 30 volontari.

Il gruppo, sorto come squadra dell'antincendio boschivo, dopo una serie di corsi di specializzazione e formazione oggi effettua anche interventi di emergenza di protezione civile, come nel caso dello smottamento di Fosse dell'estate scorsa, oltre a fornire supporto sanitario e di sicurezza a manifestazioni ed eventi. Ma il fronte principale è proprio quello contro i roghi, tanto che i volontari sono reperibili h24 per tutto il territorio altopianese, grazie al parco mezzi composto da tre camion antincendio e 4 mezzi di supporto.

Obiettivo dichiarato di Rodeghiero per il prossimo mandato sarà quello di aumentare il numero di volontari. «Ogni anno totalizziamo quasi 5 mila ore di interventi. Servono altri volontari, tanto che vorrei avviare una campagna di reclutamento per aspiranti operatori dai 16 anni in su. È sempre più necessario coltivare la cultura della solidarietà». • G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eventi / Manifestazioni

Schio Carnevale Insieme 2018: 2 sfilate di carri allegorici

DOVE

Centro storico di Schio

Piazza Rossi

Schio

QUANDO

Dal 10/02/2018 al 11/02/2018 **OGGI E DOMANI**

20:00 Sabato / 14:30 Domenica

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Tema

Carnevale

Evento per bambini



Redazione

10 FEBBRAIO 2018 12:56



Sabato 10 e domenica 11 febbraio si svolgerà Schio Carnevale Insieme 2018 con 2 sfilate di carri allegorici e mascherine al seguito. Dopo gli appuntamenti nei Quartieri con sfilate e feste, il programma carnascialesco scledense entra nel vivo sabato 10 e domenica 11 febbraio, con un doppio appuntamento che porterà nelle strade del centro cittadino una ricca sfilata di carri allegorici e gruppi.

Il clou della manifestazione - culminante con l'assegnazione del **Trofeo dei Quartieri** - sarà la sfilata dei carri allegorici di sabato sera, con partenza alle 20.00, come di consueto da Piazzale Summano; il trofeo verrà invece

Schio Carnevale Insieme 2018: 2 sfilate di carri allegorici

Sabato 10 e domenica 11 febbraio si svolgerà Schio Carnevale Insieme 2018 con 2 sfilate di carri allegorici e mascherine al seguito. Dopo gli appuntamenti nei Quartieri con sfilate e feste, il programma carnascialesco scledense entra nel vivo sabato 10 e domenica 11 febbraio, con un doppio appuntamento che porterà nelle strade del centro cittadino una ricca sfilata di carri allegorici e gruppi.

Il clou della manifestazione – culminante con l'assegnazione del **Trofeo dei Quartieri** - sarà la sfilata dei carri allegorici di sabato sera, con partenza alle 20.00, come di consueto da Piazzale Summano; il trofeo verrà invece consegnato, in Piazza Rossi, durante la sfilata di domenica, che partirà alle ore 14.30, sempre da Piazzale Summano.

Sabato sera sono previsti alla partenza 21 carri e domenica 12, provenienti da tutta la Provincia, accompagnati da gruppi mascherati.

L'intrattenimento musicale, la presentazione delle sfilate e l'animazione sono affidati ai Dj Stefano Conti e Ennio Ciscato.

Domenica sarà presente anche la Banda Cittadina di Cogollo del Cengio, guidata dal Maestro Daniele Calgaro, e il Gruppo delle Majorettes di Caltrano.

I carri in gara per il Trofeo dei Quartieri sono:

- **"Il magico castello" Ca' Trenta**
- **"Lego Movie" Giavenale**
- **"Do Re Mi Fa Magrè" Magrè**
- **"Sanità Porcheria" Poleo**
- **"Schio De Janeiro" S. Croce e SS. Trinità**

"La manifestazione "Schio Carnevale Insieme 2018" - dichiara Mattia Marchioro, Presidente del Consiglio di Quartiere n. 7 – Santa Croce /Maglio di Giavenale

- giunge quest'anno alla 21^a edizione.

Un altro bel traguardo!

Sono più di 700, tra carristi e figuranti, le persone coinvolte nell'organizzazione del Carnevale; e molte altre sono preposte alla sicurezza. In particolare al Servizio d'Ordine pensano la Polizia Locale, la Protezione Civile, i Carabinieri in congedo, le Guardie ecologiche, il Radio Club Schio e la Croce Rossa.

Anche quest'anno, dopo la prima esperienza dell'anno scorso, il coordinamento del Comitato Organizzatore è stato svolto dal nostro Consiglio di Quartiere, grazie all'impegno della segretaria Laura Grigolo. Ci siamo suddivisi il lavoro, che ora entra nelle concitate giornate prima del debutto.

Per gustarsi al meglio le sfilate ricordiamo che la visuale migliore si ha lungo Via Cap. Sella e Via Btg. Valleogra. La gente in Piazza Rossi è sempre tanta e non è facile vedere bene i carri e le sfilate dei figuranti.

È sempre tanto l'impegno degli organizzatori, tutti volontari, e dei Consigli di Quartiere nel creare ed offrire alla cittadinanza e alle molte persone che arrivano da fuori, una manifestazione di partecipazione, socialità e divertimento, impegno che si somma all'attenzione e risoluzione anche di problemi difficili e complessi.

Un grazie all'Amministrazione Comunale e agli Uffici preposti e a tutti i volontari ed organizzatori del Carnevale, un gran in bocca al lupo e buon divertimento!"

Sia sabato che domenica saranno presenti stand gastronomici con frittelle, cioccolata e vin brulè e, ritorna anche per questa edizione, il mercatino organizzato dai Consigli di Quartiere, con l'Associazione di promozione socio-culturale NSV, dal titolo Schio tra Artisti, Cultura e Sapori, in Piazzetta Garibaldi e Via

Pasini, con una trentina di espositori.

In caso di rinvio della manifestazione a causa del maltempo, decisione che prenderanno eventualmente gli organizzatori entro le ore 11.00 di sabato 10/02 mattina, le sfilate si svolgeranno, con lo stesso programma, il fine settimana successivo, 17 e 18 febbraio.

In caso di ulteriore rinvio, la manifestazione sarà annullata.

Attenzione alla consueta chiusura delle aree interessate dalla manifestazione:

- **l'area del mercato rimane chiusa** direttamente da dopo il mercato di sabato 10/02, ore 15.00, fino al lunedì 12/02 mattina alle ore 8.00, in particolare per consentire ai mezzi di AVA di effettuare un'adeguata pulizia dopo le sfilate;

- le altre strade interessate dal passaggio delle sfilate (in entrata verso il Centro da Piazzale Summano e in uscita lungo via Btg. Valleogra) avranno orari variabili, come da ordinanza (allegata) e segnaletica esposta lungo le vie.

Tutti gli aggiornamenti sulla pagina facebook "Carnevale di Schio".

Attendere un istante:
stiamo caricando la mappa del posto...

LA TESTIMONIANZA. Il racconto di un paziente accudito dall'associazione "Curare a casa"

Un esercito di volontari vicino ai malati terminali

L'onlus che è presieduta dall'ex primario Marco Visentin promuove una cultura con cui favorire la qualità delle cure nella fase del fine vita

Franco Pepe

Aveva 54 anni. Era un malato terminale. Era rimasto solo. La moglie e i figli lo avevano abbandonato. Nessuno andava a trovarlo in hospice. Si sono presi cura di lui i volontari di "Curare a casa". Ebbene, negli ultimi giorni della vita, queste persone prima sconosciute sono diventate la sua famiglia. Gli hanno dato tutto ciò che potevano, con l'ascolto che si fa conforto, con gli sguardi che si fanno abbracci, portandogli i vestiti che non aveva. Sapeva di morire, ma all'improvviso aveva riscoperto il valore della famiglia in questo reparto di dolore che può trasformarsi in un'oasi estrema di serenità. In quelle ore drammatiche ma di pace interiore riconquistata aveva ritrovato il senso perduto di se stesso. E lo ha scritto in quello che è il suo testamento morale. «La mia vita è stata sempre difficile, ma questi volti amici, queste mani fraterne mi hanno dato la forza di affrontare il momento della fine come fosse il primo giorno di quiete».

Quando racconta questa straordinaria, umanissima esperienza, gli occhi di Carlo Mirabelli, da sei anni al capezzale di questi malati, si velano di lacrime. «Noi abbiamo il privilegio di entrare nella loro mente». Lui è uno dei volontari di "Curare a casa" che prestano servizio nell'hospice del San Bortolo, il reparto retto dal dott. Pietro Manno, accanto a malati che percorrono l'ultimo miglio dell'esistenza. E la storia che lo ha visto - assieme ad altri anonimi e disinteressati

portatori di aiuto ai malati inguaribili - protagonista di questa forma silenziosa di amore, si inserisce bene nel valore della Giornata mondiale dedicata a chi soffre in un letto di ospedale.

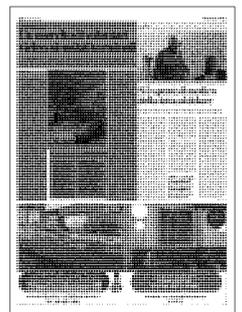
«Sì - dice - quest'uomo aveva espresso il desiderio di raccontarsi. Abbiamo registrato le sue parole. Ne è venuto fuori un documento in cui ripercorre la sua vicenda umana. Ha voluto farci dono della sua testimonianza perché possa essere utile ad altri, come eredità del prezioso incontro con lui».

Fondata nel 1992 con lo scopo di fornire gratuitamente assistenza e sostegno ai malati senza speranza e alle loro famiglie, l'onlus presieduta dall'ex primario di terapia del dolore del San Bortolo Marco Visentin continua a promuovere una cultura con cui favorire la qualità della vita nella fase del fine vita. Fra gli attuali impegni, in base ad una convenzione con l'Ulss, l'attività di volontariato a casa di pazienti inseriti in un programma di assistenza domiciliare integrata per le cure palliative, e quella in ospedale a fianco dei malati ricoverati negli 11 posti-letto dell'hospice. Inoltre, il supporto a pazienti e familiari grazie a una psicologa, Alice Corà. Un lavoro molto delicato e un servizio che esige dedizione, sensibilità. «I volontari - spiega il dott. Visentin - sono 42. C'è chi si dedica ai malati, ne seguiamo un centinaio all'anno, chi all'organizzazione. Devono seguire un corso, fare tirocinio. Vengono valutati. Ma non sono mai abbastanza». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I volontari di "Curare a casa" offrono supporto a pazienti e familiari



Ieri la Giornata mondiale

**-LA CURA DELLA SALUTE
NON SCARTI I POVERI-**

La Chiesa ha celebrato la Giornata mondiale del malato, puntando sul valore dell'accoglienza, con la consapevolezza che anche la malattia può avere significato se condiviso. La giornata fu istituita da Giovanni Paolo II, ispirandosi al messaggio cristiano della sofferenza. Oggi Papa Francesco ha invitato a preservare gli

ospedali -dal rischio dell'aziendalismo, che cerca di far entrare la cura della salute nel mercato, finendo per scartare i poveri». Al contrario, un ospedale deve interrogarsi sulla sua vocazione, perché curare è anche annunciare il Vangelo. Al San Bortolo una messa, con pazienti e volontari, officiata dal vicario generale don Lorenzo Zaupa con fra Giorgio Cesaro, priore dei francescani di S. Lucia. r.p.

© 2018 Vicenza - www.vicenza.it

SOLIDARIETÀ

Una serata per conoscere il volontariato in Giordania

L'associazione "NonDallaGuerra" fa tappa in città. Venerdì alle 20.30, nella parrocchia di Ponte dei Nori si terrà la serata "Volontariato in Giordania" con testimonianze dei ragazzi vicentini che hanno già sperimentato l'esperienza di "Educazione alla pace". La onlus, con sede nel capoluogo berico, è nata nel 2014 dal viaggio di un gruppo di giovani vicentini in Medio Oriente che hanno conosciuto e approfondito la realtà dei profughi siriani. In tre anni l'associazione è cresciuta proponendo progetti di sostegno e sensibilizzazione. L'appuntamento, in piazza Giovanni XXIII, ha l'obiettivo di avvicinare nuove leve che potranno aderire al programma di volontariato e scambio in Giordania possibile grazie al supporto della Caritas. Sarà l'occasione per conoscere le prossime opportunità di volontariato che si svolgeranno tra luglio e agosto. I partecipanti potranno ricevere informazioni, conoscere gli organizzatori e decidere se presentare la propria candidatura al viaggio estivo fino al 15 marzo. I candidati avranno poi un colloquio individuale e, se saranno selezionati, potranno confermare la partecipazione. ● **VE.MO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARZIGNANO. Da una decina d'anni è attiva a Restena un'associazione che si dedica agli altri

I giovani della frazione campioni di solidarietà

L'età media degli iscritti è 40 anni e l'obiettivo è quello di raccogliere fondi da destinare in beneficenza
Il sindaco: «Esempio per la città»

Luisa Nicoli

Quasi 17 mila euro in beneficenza con la "Camminata per la vita", altri 1.300 grazie al "Memorial Mattia Furlato" e 600 euro donati alle scuole con i mercatini di Natale, la Xmas Run e il concorso "Un Natale a colori". È il grande cuore del "Gruppo Giovani Restena", frazione di Arzignano che conta circa 800/900 residenti, dove dal 2016 una decina di persone, età media 40 anni, con il supporto della comunità e della parrocchia, ha dato vita all'associazione per animare il territorio e promuovere iniziative in particolare all'insegna della solidarietà. Eventi che già venivano proposti dai giovani al territorio ma che da un paio d'anni sono stati istituzionalizzati grazie alla nascita della onlus. Con la "Camminata per la vita", che ha raggiunto una media di 2000 iscritti il

Gruppo Giovani Restena ha contribuito ad aiutare negli anni la Fondazione S. Bortolo, per la costruzione del reparto oncologico pediatrico dell'ospedale di Vicenza; l'Associazione Fibrosi cistica, sviluppo e ricerca, e l'Ailavis nel sostegno a malati e loro famiglie. «Quest'anno verranno raccolti fondi per l'Aisla, Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica - spiega il presidente del gruppo Salvatore Panaja - e per il 2019 stiamo valutando una novità. Abbiamo iniziato nel 2010 e abbiamo sempre trovato il sostegno della comunità». E da Restena la solidarietà del Gruppo Giovani arriva anche in Mozambico. Da due anni infatti, questo sarà il terzo, il "Memorial Mattia Furlato", torneo di calcetto in ricordo di un giovane 16enne di Restena scomparso nel 2012 in un incidente stradale con lo scooter, finanzia il "Progetto Latte" di suor

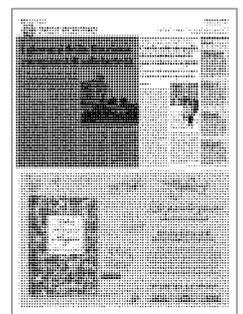


Una delle iniziative promosse dal Gruppo giovani di Restena. NICOLI

Rita Gecchele, originaria della frazione dove ancora vive la sua famiglia e da oltre vent'anni missionaria in Mozambico. Un progetto che aiuta le mamme e i loro piccoli nei primi anni di vita, garantendo il latte e l'alimentazione - conclude Salvatore Panaja. «Ringrazio il Gruppo Giovani Restena per il loro impegno in eventi con una doppia finalità - dice l'assessore al sociale Alessia Bevilacqua - da un lato rendono viva-

ce la frazione coinvolgendo gli abitanti di Restena ma tutti gli arzignanesi e non solo; dall'altro, con il loro lavoro, aiutano associazioni impegnate nella difficile lotta a gravi malattie». «È incredibile come questa frazione riesca ad esprimere tanta solidarietà - conclude il sindaco Giorgio Gentilin - sono un esempio per tutta la cittadinanza di Arzignano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RECOARO. Il distaccamento conta 27 unità che sono reperibili a turno

I pompieri volontari presidiano la vallata

Una trentina gli interventi durante lo scorso anno

Luigi Cristina

Il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Recoaro rappresenta una bella realtà della cittadina termale. Si tratta infatti di un gruppo nutrito di persone che si mettono a disposizione della collettività in caso di bisogno.

I vigili del fuoco attivi sono 27 con un'età media di 30 anni e tra loro ci sono tre donne. Il capo distaccamento è Giordano Pregrasso. «Nell'anno appena trascorso -osservano- sono stati oltre una trentina gli interventi dovuti soprattutto al maltempo con taglio di piante pericolanti o cadute. Inoltre siamo stati chiamati per allagamenti di scantinati. Quando serve andiamo in appoggio ai vigili del fuoco di Schio o di Arzignano».

Anche in passato gli interventi impegnativi non erano mancati. A fine 2015 i vigili del fuoco erano intervenuti sul monte Civillina per un incendio che aveva devastato cinque ettari di bosco e lambito la contrada Retassene. Altri interventi impegnativi sono stati quelli nel 2010 per la frana del Rotolon che aveva tenuto con il fiato sospeso Recoaro e in particolare le contrade Parlati, Maltaure e Tur-



I pompieri volontari di Recoaro impegnati per un albero crollato. L.CRI.

cati. «Interventi delicati -sottolinea Pregrasso- sono soprattutto quelli nelle abitazioni private perché si ha a che fare con le cose delle persone che hanno un valore sia economico che affettivo. Per fortuna di recente non si sono registrati casi di questo genere».

La caserma del distaccamento dei vigili del fuoco di Recoaro si trova in via Facchini sinistra ed è stata inaugurata il 14 giugno del 2008. Da luglio i pompieri hanno a disposizione un mezzo "aps", auto pompa serbatoio, nel

quale possono salire squadre da quattro-cinque persone che in precedenza era stato usato ad Arzignano e che ha migliorato la loro operatività. Inoltre possono contare su un fuoristrada.

I vigili del fuoco volontari sono a turno reperibili durante tutta la settimana, orario notturno compreso, mentre il venerdì e il sabato è aperta la caserma. Di recente i vigili del fuoco di Recoaro sono diventati anche social con l'apertura di una pagina Facebook. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domani al Terzo Ponte

Serata di beneficenza per San Bassiano onlus

Evento di beneficenza domani sera nella sede dell'associazione Terzo ponte, in via della Ceramica, a sostegno delle attività dell'Associazione Oncologica San Bassiano. Oltre alla raccolta fondi, la serata vuole essere anche un momento di svago per le pazienti che sono attualmente in cura oncologica. Si intitola "Carnevale

Tropicale" e si sviluppa in due momenti: cena e festa danzante. Il menu, curato dallo chef Andrea Bertoncello, prevede l'utilizzo di cereali e legumi offerti dalla Pedon di Molvena. Durante la cena il gruppo "Gota d'Agua Ensemble" intratterrà gli ospiti con brani della tradizione sudamericana. Di seguito, Marco Baxo di Radio Piterpan farà ballare i presenti con musiche anni 70/80/90.



San Vito, i profughi al lavoro Puliranno strade e aree verdi

Erano fermi da un mese, superati gli ostacoli burocratici

Il caso

BASSANO Chiariti i dubbi di natura burocratica, dopo alcune settimane di sospensione forzata i richiedenti asilo ospitati nella palazzina di via monte Sabotino, a San Vito, hanno ripreso l'attività di pulizia del quartiere. A sbloccare la situazione che si trascinava dai primi di gennaio è stato l'intervento dell'assessore ai Servizi alla persona Erica Bertoncello. Ha contattato la cooperativa «Con te» che ha in carico il gruppo di circa 20 migranti, spiegando agli operatori che per svolgere attività di volontariato, come quella di ripulire le aree verdi e le strade dalle cartacce e dal fogliame, non è richiesta l'iscrizione all'Inail.

Erano state proprio le incognite sull'assicurazione a spingere la cooperativa a fer-

mare il progetto per la pulizia attivato dal comitato di quartiere lo scorso novembre. «I giovani richiedenti asilo lavorano su base volontaria – ha spiegato l'assessore – Infatti sono sei quelli che, finora, hanno accettato di rendersi utili per il rione. Ma proprio per questa caratteristica non viene richiesta una copertura assicurativa specifica. Interverrebbe il Comune se si presentasse la necessità. Come succede per tutti gli altri volontari che prestano servizio per la comunità, ad esempio quelli che lavorano nei quartieri tenendo in ordine e tagliando l'erba delle aree verdi». Bertoncello ha quindi rassicurato il personale della cooperativa e i sei migranti sono già tornati al lavoro. Indossati i guanti e dotati delle

attrezzature necessarie, ogni lunedì pomeriggio ripuliscono una zona di San Vito sotto lo sguardo vigile del comitato di quartiere. «Abbiamo suddiviso il rione in quattro aree – ha precisato Ezio Calmonte, che presiede il direttivo rionale – Ogni settimana le squadre si concentrano su una di queste: noi forniamo i materiali e si è instaurato un bel rapporto. Anche i volontari sono contenti di impegnare il tempo libero rendendosi utili per la comunità».

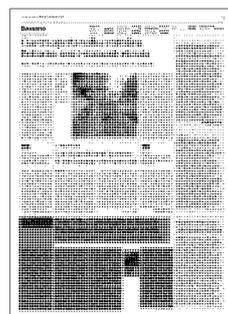
Dopo l'arrivo burrascoso dei richiedenti asilo, un paio di anni fa, accompagnato dalle proteste dei residenti, il comitato aveva cercato una forma di collaborazione. «Coinvolgerli in piccoli servizi ci è parsa la modalità più adeguata per socializzare e per favo-

rare l'integrazione dei giovani stranieri nel tessuto sociale – ha ricordato il presidente – Hanno risposto al nostro invito, anche se non in massa. Mi auguro che anche gli altri del gruppo si aggiungano. Vivono in questa palazzina, in 20: credo che per loro possa essere un'importante opportunità per sentirsi utili e impegnati. L'idea di coinvolgerli ci è venuta dopo il servizio svolto la scorsa estate dagli studenti partecipanti all'iniziativa del Comune "Ci sto affare fatica". Hanno fatto un ottimo lavoro: ripulito i parchi e i bordi delle strade, ridipinto i muri dalle scritte e le giostrine, riquilificando diversi punti degradati del quartiere bassanese più popoloso».

R.F.



In strada
Volontari
all'opera



LASTORIA. La scelta di vita dello studente vicentino Giacomo Longo che partirà tra pochi mesi

«Volo in Brasile da volontario nelle “carceri” per i minori»

Si tratta di strutture protette per ragazzini con problemi con la legge

Roberto Luciani

«Vado via per non invecchiare». Perentorio al limite della intransigenza, come è giusto che sia quando si hanno 21 anni, Giacomo Longo affida al Brasile la *saudade* della giovinezza. Vicentino di San Pio X e studente universitario iscritto al corso di laurea triennale di Scienze dell'educazione e della formazione a Rovigo, raggiungerà il Sud America fra un paio di mesi per una iniziativa che, precisa, «farà bene prima di tutto a me stesso». Di cosa si tratta lo racconta di seguito: «Raccogliendo la proposta del professore Nicola Andrian e dell'associazione Enars raggiungeremo il Nordest per proporre dei progetti per ragazzi minorenni con problemi con la legge ospitati nelle strutture create nelle città di Petrolina e Juazeiro, poste una nel Pernambuco e l'altra nello Stato di Bahia ma praticamente una di fronte all'altra».

Portiere dell'Altair e “falso nueve” quando gioca per beneficenza, Giacomo vorrebbe coinvolgere i giovani ospiti di questi centri, che non so-

no prigioni ma sorta di case di accoglienza comunque soggette a regole e restrizioni, proprio in iniziative sportive. Per tre mesi, da marzo a metà luglio: «Lì sarà autunno, ma con una temperatura di 25 gradi. Mi hanno già detto che non servono le scarpe da calcio. Avendo pure studiato chitarra, mi piacerebbe insegnare ad usare questo strumento. Vedremo. Tutto questo fa parte del mio piano personale di tirocinio universitario, oltre che rappresenta un momento di confronto con me stesso in questa fase della mia vita». Partiranno in quattro dal Veneto, lui solo dal Vicentino. Per esserci ha mollato squadra e compagni, l'ostacolo da superare, però, è soprattutto il costo. «Mi sono rivolto ad alcuni enti ed associazioni perché l'impegno economico sarà tutto o quasi sulle mie spalle e spero di riuscire ad ammortizzare una parte delle spese di viaggio e di soggiorno. Lì c'è da lavorare duro, altro che spiagge e bikini mozzafiato».

La speranza è di riuscire a portare a compimento tutto: «Trattandosi di una struttura diciamo così di passaggio-chiude - non è detto che avrò



Giacomo Longo pronto per partire per il Brasile

Il numero

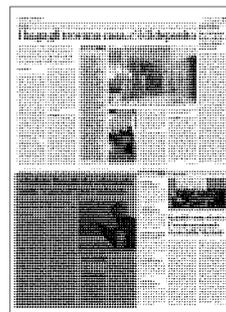
21

GLI ANNI DELLO STUDENTE IN PARTENZA PER IL BRASILE

Giacomo Longo ha deciso di cambiare radicalmente vita e di andare in Brasile per seguire dei progetti legati al volontariato a età di 21 anni. Lo studente universitario iscritto a Scienze dell'educazione partirà alla volta del Sud America tra un paio di mesi.

il tempo di lavorare fino in fondo con lo stesso gruppo. I ragazzi vanno e vengono e programmare è la cosa più difficile. È una sfida anche per me, diciamo il mio sogno più immediato è riuscire a trasmettere esperienze e fiducia. Se poi mi chiede il sogno più grande, è quello di lavorare in ambito educativo, magari in una fattoria didattica, esperienza che ho fatto a Bolzano Vicentino. Io guardo alle persone, per esempio Papa Bergoglio mi piace perché è fuori dai canoni classici e dà l'idea di una Chiesa in movimento verso gli altri». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa

I ristoratori locali si mobilitano per aiutare Davide a curarsi: mega cena per la raccolta fondi

BASSANO La comunità del Bassanese sempre più stretta attorno a «Il sogno di Davide». Il territorio si sta mobilitando a tutti i livelli per sostenere le costose terapie all'ospedale di Tel Aviv e che rappresentano una speranza per il piccolo Davide, che con mamma Elisa e papà Filippo vive a San Giuseppe di Cassola. Due anni appena, è affetto da una rara (200 i casi al mondo) mutazione genetica che non gli consente un adeguato sviluppo psicomotorio. Per raccogliere altri fondi, questa volta sono scesi in campo i ristoratori dell'affiatato gruppo di Confcommercio Bassano. Hanno organizzato una cena aperta a tutti (180 posti) che si terrà mercoledì 21 febbraio al ristorante Al Camin, dalle 20. «Il costo è di 50 euro e l'intero ricavato sarà devoluto alla Onlus "Il sogno di Davide" che sarà presente con una postazione all'ingresso del locale – ha precisato Sergio Dussin il presidente dei

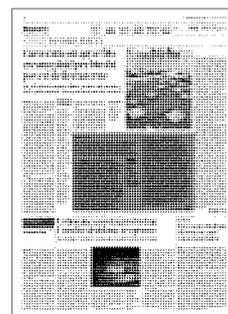


Dussin
Tutte
le materie
prime le
offriranno
gli operatori
del settore

ristoratori – i commensali daranno la somma direttamente ai volontari dell'organizzazione. Noi operatori non maneggeremo denaro. Se qualcuno vorrà lasciare qualcosa di più per la causa del bimbo, potrà farlo liberamente. Perché la quota fissata non servirà a pagare la cena, ma per contribuire alle cure». La serata ha attivato una straordinaria catena di solidarietà che coinvolge la ristorazione del Bassanese. «La maggiore parte delle materie prime per preparare le portate, così come i vini, gli aperitivi, il pane sono donati dalle singole categorie, compresi gli alimentari – ha sottolineato Dussin – Ognuno mette qualcosa perché la cena sia a costo zero e non sono previsti ospiti a carico in modo da garantire al progetto solidale l'intera quota». Tredici i ristoranti coinvolti ai fornelli del Camin, mentre il maestro Ugo Moro allierà la serata con i suoi brani al pianoforte. «La mamma di Davide è felicemente stupita dalla generosità e dall'affetto che il territorio sta testimoniando per il suo bimbo - ha aggiunto Marco Bertollo, responsabile della promozione di Confcommercio – E sta pensando di ricambiare con un piccolo ricordo della serata».

R.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASSANO DEL GRAPPA

«Carnevale tropicale»

Una serata benefica

Una serata a ritmo di samba, organizzata da Terzo Ponte a sostegno delle attività dell'Associazione oncologica San Bassiano. Dalle 20 cena con menu a tema accompagnata dalla musica brasiliana del Gota d'Agua Ensemble e a seguire il dj set di Marco Baxo di Radio Piterpan.

Terzo Ponte

Via della Ceramica 7

Alle 20



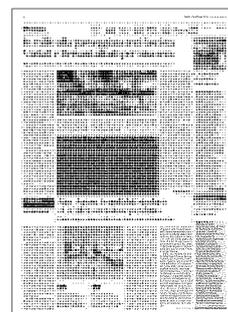
Cercasi fondi per i minori Ipab

Accordi fra ente e notai per favorire lasciti e donazioni

VICENZA Nel corso del Novecento le donazioni sono state alla base della nascita di Opere pie e istituzioni benefiche. Oggi la filantropia è diminuita e dunque le realtà fanno i conti con minori possibilità. È da qui che muove l'iniziativa «Prendersi cura dei cittadini di domani» presentata ieri e che coinvolge l'Ipab per minori di Vicenza e il consiglio notarile dei collegi riuniti di Vicenza e Bassano: i due enti hanno deciso di fare rete attraverso un servizio di consulenza gratuita. I notai mettono a disposizione il loro lavoro - gratis - per chi vuole effettuare donazioni o lasciti testamentari all'ente che si occupa dell'assistenza dei minori.

Un servizio garantito dallo «sportello del cittadino» attivo ogni giovedì al consiglio no-

tarile di contrà Pedemuro San Biagio: fungerà da consulenza giuridica e fiscale in materia. In prima linea lo stesso consiglio notarile, che per il 2018 elargisce un contributo di mille euro all'ente assistenziale. «I lasciti, le donazioni, le disposizioni testamentarie e i gesti di gratuità e generosità - dichiara il presidente di Ipab per minori, Mario Zocche - sono parte della storia della nostra comunità, che non ha mai fatto mancare il sostegno verso i bisognosi». «Si può donare anche un immobile, un gioiello, un titolo - aggiunge il presidente del consiglio notarile, Anna Maria Fiengo - per costruire un mondo in cui i bambini possano crescere sani e avere diritto allo studio». Per info: 0444 525971. (g.m.c.)



BREGANZE

L'Ipab La Pieve cerca volontari per assistere gli anziani

L'Ipab "La Pieve" di Breganze cerca volontari che abbiano voglia di dedicare parte del loro tempo libero agli anziani ospiti della struttura Brogliati-Contro. Da qualche tempo, infatti, è nata una nuova collaborazione tra l'Ipab e l'Avo (Associazione volontari ospedalieri) per mettere in campo un progetto di affiancamento nelle attività quotidiane svolte a favore degli ospiti e in particolare l'aiuto al momento dei pasti.

I volontari partecipano anche alle attività pomeridiane, come le stimolazioni sensoriali e cognitive, ma anche il giardinaggio: quest'ultima attività permette di mettersi concretamente in gioco e di riattivare abitudini e capacità nella cura del proprio orto o giardino. Il progetto si rivolge a tutti i cittadini di Breganze, ma anche a quelli dei paesi limitrofi, che desiderano aiutare il personale professionale dell'Ipab a migliorare la qualità di vita di chi abita nella struttura, in modo che possa assomigliare sempre di più a una "casa" favorendo, di conseguenza, un clima familiare. Chi è interessato, può contattare l'Ipab "La Pieve" scrivendo una mail all'indirizzo segreteria@ipab-lapieve.it. ● S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCIALE. La Regione con fondi statali ha avviato una riorganizzazione: toccherà 3mila operatori

Rete anti violenza sulle donne Preparato ogni pronto soccorso

Lanzarin: «Medici e infermieri in formazione per una presa in carico tutelata e concreta»

Alberto Minazzi
VENEZIA

La rete veneta di supporto alle vittime delle violenze di genere diventa più forte. Si avvia a completamento, con la sua seconda fase, il percorso di formazione di un medico e un infermiere per ognuno dei 47 pronto soccorso attivi sul territorio veneto promosso dalla Regione. Da aprile saranno poi gli stessi soggetti che hanno preso parte al progetto formativo a diventare a loro volta formatori: 110 corsi suddivisi tra tutte le Ulss del Veneto, di ulteriori 3mila tra colleghi e altri operatori come avvocati, assistenti sociali, forze dell'ordine, magistrati, medici specialisti. Questi i numeri presentati ieri a palazzo Grandi Stazioni da Manuela Lanzarin, assessore regionale, Gianna Vettore, responsabile del coordinamento regionale dei servizi per l'emergenza e Valerio Vergadoro, direttore della Scuola di sanità pubblica. «Inizia in Veneto - esordisce Lanzarin - un percorso nuovo, in cui abbiamo cercato di introdurre un approccio diverso nei confronti della violenza sulle



Da sinistra Gianna Vettore, Manuela Lanzarin e Valerio Vergadoro

In un anno in regione 684 denunce

Sono 43, diffuse in tutte le province, le strutture presenti in Veneto dedicate alla violenza di genere: 22 centri antiviolenza (con 28 sportelli dedicati), 12 case rifugio e 9 case di secondo livello. Nel 2016 (anno a cui si riferisce l'ultimo report sugli accessi disponibile) le donne prese in carico sono state 2711, i contatti (allo sportello o al tel.) 5300, gli accessi al pronto soccorso

563 (su 1585 violenze fisiche dichiarate), le denunce 684. Dal 2013, la Regione prevede in bilancio uno stanziamento specifico di 400 mila euro, che diventeranno mezzo milione nel 2018. A questi fondi, destinati al sostegno delle 43 strutture, vanno aggiunti quelli trasferiti dal Fondo Nazionale: a breve, sottolinea l'assessore Lanzarin, dovrebbero arrivare circa 950 mila euro relativi al 2017. ALMI

donne: quello di cercare di arrivare a un'azione omogenea e uniforme su tutto il territorio. Vogliamo che si parli lo stesso linguaggio e che si sia ovunque puntuali nei servizi

e nella presa in carico di chi si rivolge alla rete». Il programma di formazione degli operatori è finanziato con quasi un milione di euro di fondi trasferiti dallo Stato alla Regio-

ne nel 2017 nel quadro del Piano straordinario contro la violenza sulle donne ed è stato curato per la parte scientifica dal Coordinamento regionale Emergenza e Urgenza e per la parte organizzativa dalla Fondazione Scuola di sanità pubblica. Si tratta di un ulteriore tassello che si va ad aggiungere a quella rete che la Regione ha iniziato a costruire con la legge 5 del 2013 (oggi oggetto di rivalutazione) e poi, all'interno della rete stessa, con il grandelavoro fatto a anche dall'associazionismo del privato sociale.

Tutto ciò è stato messo in atto per mettere a fuoco il problema della violenza di genere e cercare di sensibilizzare maggiormente la popolazione. «Molte donne - ha sottolineato Gianna Vettore, responsabile del Creu - ancora hanno un approccio di paura, che non è quello giusto. Avere operatori "esperti" in materia potrà anche aiutare le vittime ad avvicinarsi ai pronto soccorso». «E la grande sfida futura - ha concluso l'assessore Lanzarin - sarà quella della violenza assistita, i cui numeri non sono meno importanti: sono 1604, secondo l'ultimo report, i minori che hanno assistito a violenze domestiche e bisogna iniziare a pensare a processi che consentano loro di superare i traumi». ●



Violenza di genere in aumento «Fra le vittime anche anziane»

Sono 107 le donne che nel 2017 hanno chiesto aiuto. Tante le italiane

BASSANO Sono perlopiù di nazionalità italiana, quasi sempre con figli minori, ma ci sono anche ultrasettantenni che hanno deciso di dire basta dopo aver subito in silenzio, per anni, violenze fisiche, psicologiche, verbali, ricatti economici o morali. Sono 107 le donne che lo scorso anno hanno bussato alla porta del centro cittadino Spazio donna cercando un supporto.

A questi numeri si aggiungono i casi che si rivolgono direttamente ai servizi dell'Usl 7 e quelli in emergenza che trovano rifugio nella casa di pronta accoglienza SicheM. Il fenomeno della violenza di genere è sempre più diffuso anche nel Bassanese. «Nel 2017 gli accessi sono aumentati di circa 10 unità rispetto al 2016 - osserva Maria Pia Mainardi dello sportello nato all'interno dell'associazione Questacittà - forse perché si sta affermando una maggior presa di coscienza da parte delle vittime».

Da alcuni anni, a chiedere aiuto sono sempre più le italiane. Donne di estrazione sociale differenti che si rivolgono al servizio per una, ma più spesso per diverse tipologie di violenza. Nel 2017, al servizio le utenti hanno denunciato 67 casi di violenza fisica, 87 di tipo psicologico e 13 sessuale; in 46 situazioni c'era anche il ricatto di tipo economico; 29 si sono rivolte al pronto soccorso e altrettante sono state vittime di stalking.

Il drammatico fenomeno è trasversale anche alle fasce di età. A raccontare di soprusi e violenze sono state soprattutto donne fra i 31 e 50 anni

BASSANO Rapina nel pomeriggio di ieri a pochi passi dal ponte Nuovo in centro città.

Nel negozio di alimentari Marisa, di via Pecori Giraldi, il bandito solitario è entrato in azione attorno alle 16. «Dammi i soldi» ha intimato a Emanuele Perin. Quando il titolare ha messo mano al portafoglio per consegnargli tutto quello che aveva riposto all'interno il bandito ha fatto capire di non accontentarsi affatto.

«Voglio anche il bancomat, mi ha detto - ricostruisce Perin - a quel punto gli ho dovuto dare il portafoglio. Impugnava un serramanico di 25

centimetri che mi ha puntato contro. Non era mascherato e non lo avevo mai visto prima, l'unico dettaglio che ho notato è che aveva un accento dell'est».

Sull'accaduto indagano gli agenti del commissariato di polizia di Bassano del Grappa, intervenuti subito dopo l'assalto. «In quegli istanti fortunatamente non c'era nessun cliente ma è stata un'esperienza che mi auguro di non rifare. Non ho ancora fatto il conto di quanti soldi c'erano nel portafoglio».

A.Zam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(63), seguite da quelle dai 51 a 70 anni (18). In crescita le ultrasettantenni (4) e le giovani tra i 18 e i 30 anni (10).

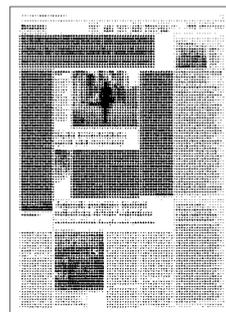
«C'è anche chi chiede consigli per uscire da una situazione personale, economica o familiare complicata, per recuperare la propria dignità, per ripensarsi all'interno di un nuovo progetto di vita, per avere un lavoro o anche solo per confrontarsi con altre donne», osserva Mainardi.

Un universo complesso e delicato, dove la paura si mescola al disagio, alla vergogna, alle incognite sul futuro personale, abitativo, finanziario, lavorativo.

«Purtroppo a pagarne le conseguenze sono anche molti bambini, involontari testimoni di drammi familiari - aggiunge la volontaria - a loro devono essere garantiti la frequenza della scuola e il diritto alla cura. Ci sono poi le vittime di soprusi nell'ambiente di lavoro. Ci raccontano i calvari, ma quasi mai denunciano il loro aguzzino perché perderebbero il posto e di questi tempi è molto difficile ricollocarsi».

Un triste fenomeno di cui ieri ha parlato Lucia Annibali. Conosciuta per il coraggio con cui ha superato il dramma personale (aggredita e sfregiata dall'acido dall'ex fidanzato), si sta battendo contro tutte le forme di violenza verso minori e donne, anche a livello legislativo. «Al di là della mia storia personale, voglio dare il mio contributo per estirpare questa piaga», ha dichiarato.

Raffaella Forin



I dati

● Sono in gran parte italiane le 107 donne che, l'anno scorso, hanno chiesto aiuto: 67 le violenze sessuali, 87 di tipo psicologico e 13 sessuale; in 46 casi c'era il ricatto economico, 29 le vittime di stalking, altre 29 sono finite all'ospedale



Rapina in una drogheria spariti soldi e bancomat

NOVENTA

Addio a Rosetta Aveva fondato la sezione dell'Unitalsi



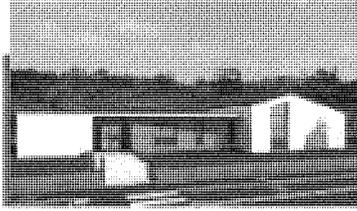
Rosetta Travaglia. BUSATO

Fu lei, negli anni Sessanta, a dar vita insieme al compianto Mario Crivellaro, il gruppo di Noventa dell'Unitalsi. Negli ultimi vent'anni è diventata la capogruppo di una trentina di volontari e ministro dell'eucarestia. Rosetta Travaglia si è arresa nei giorni scorsi, a 74 anni, ad un male invincibile lasciando il marito e due figli. Diverse le delegazioni del Basso Vicentino dell'Unitalsi che, assieme al locale gruppo alpini "U.Masotto" hanno partecipato all'ultimo commosso saluto in un duomo gremito. Il presidente della sottosezione di Vicenza Battista Cantele ha ricordato «la grande disponibilità verso i malati» di Rosetta, Teresa Grimaldi ha espresso la riconoscenza del gruppo Unitalsi, è intervenuta anche la figlia Paola. ● F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

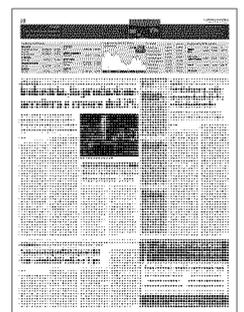


FIAMM Con Hitachi farà risorgere una scuola terremotata



Ciandola vicentina e Fiamm tra le aziende del gruppo Ilfidie Ansaldo 513 che annunciano «la partecipazione al progetto di ricostruzione della scuola secondaria di primo grado di Carlo Alberto dalla Chiesa a Esanatoglia (Macerata). In seguito alla sua devastazione causata dal terremoto che ha colpito il Centro Italia nell'agosto e nell'ottobre 2016. La scuola, che si trova

nel comune marchigiano, è stata gravemente danneggiata e colpita dal terremoto. Da allora gli alunni sono stati accorpati ad altre classi, causando una situazione difficile». L'accordo per finanziare la ricostruzione della scuola è stato firmato il 5 febbraio e i lavori di costruzione inizieranno già questo mese con l'obiettivo di completare la scuola entro l'estate.



SOS CASA. Il Comune ha deciso di dare più punti a famiglie con figli

La priorità ai minori nel disagio abitativo

Fissati i criteri per l'assegnazione degli alloggi

«Abbiamo stabilito di dare delle priorità a nuclei familiari con minori e anziani e con persone con disabilità, valutando anche la buona volontà delle persone che manifestano l'intenzione di voler uscire dallo stato di disagio. Inoltre, è necessario avere anche un'entrata minima, almeno 300 euro, che garantisce il fatto che la persona si impegna per fare la propria parte». Isabella Sala, assessore al sociale, riassume così la delibera approvata dalla giunta con la quale ieri sono stati definiti i punteggi per attribuire la priorità nell'assegnazione di alloggi a chi si trova in stato di disagio abitativo.

«Vicenza dal 2000 ha un'agenzia di locazione che, tra gli altri, ha anche il compito di gestire il disagio abitativo, uno stato temporaneo



Palazzo Negrisola, sede dell'assessorato ai servizi sociali

che prevede la permanenza in appartamenti per un anno con possibilità di proroga - prosegue Sala -. Il Comune ha 51 appartamenti a disposizione per chi si trova in situazioni di disagio abitativo, di cui 27 di proprietà del Comune e 24 presi in affitto da pri-

vati: abbiamo cercato di aumentare gli appartamenti di nostra proprietà per diminuire la spesa per gli affitti. Attualmente è aperto il bando, con scadenza il 15 marzo, per l'acquisto da parte del Comune di alloggi di privati che verranno messi a disposizione

proprio per queste casistiche (il 50 per cento, l'altro 50 per cento per l'Erp). Gli sfratti sono stati una delle grandi emergenze»

La delibera fissa dei criteri oggettivi e soggettivi. Tra i criteri oggettivi (massimo 1,5 punti) priorità a nuclei familiari composti da un solo adulto con figli minorenni e, in seconda battuta, a nuclei familiari composti da due o più adulti con figli minori e a nuclei con anziani ultrasessantacinquenni. Si passa poi ai nuclei con persone con disabilità, o malattie invalidanti e a chi è inserito nella graduatoria Erp. Ci sono poi i criteri oggettivi che dipendono dalla valutazione dei servizi sociali e che hanno un peso consistente a livello di punteggio, per un massimo di 5 punti complessivi. La valutazione della gravità della situazione dipenderà dalla sistemazione in luoghi particolarmente degradati (massimo 2 punti), sistemazioni in strutture di accoglienza comunali di cohousing (massimo 2 punti), situazioni di eccezionale gravità per particolari condizioni sociali o sanitarie (1 punto). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANDRIGO. Dopo il decesso avvenuto nel 2016 e il disbrigo delle pratiche

Lascito di 20 mila euro ai progetti per il sociale

Una 90enne ospite della casa di riposo ha regalato al Comune una somma per aiutare i più bisognosi

Giulia Armeni

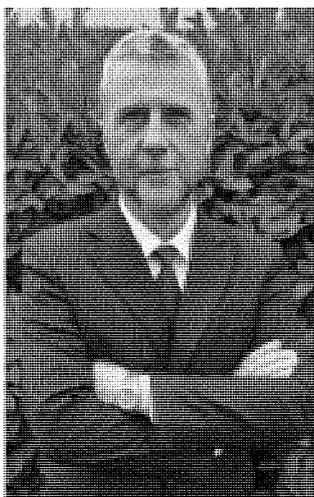
Se n'è andata a novant'anni, dopo una vita trascorsa nella sua Sandrigo, passando gli ultimi anni di vita ospite della casa di riposo del paese. E per ringraziare, a modo suo, la comunità, ha deciso di designare quale suo erede proprio il Comune.

Fortunato beneficiario di una polizza da 20 mila euro donata dalla signora Carla Casetta, scomparsa nell'ottobre 2016. Dopo i mesi necessari al disbrigo delle pratiche notarili, l'Amministrazione comunale - l'ufficio servizi sociali in particolare - è entrata così in possesso di questo lascito. Nelle intenzioni dell'anziana signora che viveva in casa di riposo c'era infatti il desiderio di sostenere il comparto sociale, dando una mano alle persone che si trovano in difficoltà economiche.

Nelle volontà testamentarie della signora Casetta, poi, ci sarebbe stato anche un piccolo conto corrente che però è stato praticamente assorbito dalle spese e dai costi che si sono resi necessari per l'estinzione, come spiegano i dirigenti comunali.



Nel palazzo municipale di Sandrigo si svolge l'attività amministrativa



Il sindaco Giuliano Stivan

Incamerata all'interno del bilancio, la somma di 20 mila euro verrà erogata in base alle necessità così come valutato dall'Amministrazione comunale e dall'ufficio servizi sociali.

Si è trattato di un regalo inaspettato per Sandrigo e che il sindaco Giuliano Stivan ha accolto con gratitudine, rendendo merito all'inedita forma di mecenatismo della concittadina e augurandosi che, in futuro, altri possano seguire il suo esempio. D'altra parte le finalità, con sostegno del comparto sociale, sono più che lodevoli. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETÀ. In 48 farmacie del Vicentino **Medicinali da banco per chi è in difficoltà Domani la raccolta**

È la 18esima giornata a livello nazionale. Lo scorso anno sono state curati gratuitamente in 578 mila

Torna anche quest'anno, per la diciottesima volta, la Giornata di raccolta del farmaco ed anche le farmacie vicentine scenderanno in campo per sostenere l'iniziativa promossa dalla fondazione Banco farmaceutico onlus. L'appuntamento è previsto per il 10 febbraio e coinvolgerà 48 farmacie in provincia di Vicenza e oltre 3.600 farmacie in tutta Italia.

Nelle farmacie aderenti sarà dunque possibile acquistare uno o più medicinali da banco che saranno raccolti e quindi consegnati agli enti assistenziali sostenuti dal Banco farmaceutico (più di 1.700 in Italia). «Un gesto di solidarietà semplice e concreta, che permetterà con pochi euro di aiutare migliaia di famiglie che non possono permettersi l'acquisto di medicinali», spiegano i promotori.

I numeri dell'anno scorso hanno visto nel Vicentino 3.459 medicinali raccolti, mentre in tutta Italia sono stati più di 375 mila, con i quali hanno potuto curarsi 578 mila persone. Da sottolineare anche il ruolo dei volontari, 14 mila nel 2017.



La Giornata del farmaco 2017

La presidente di Ferderfarma Vicenza, Marina Milan, sottolinea l'importanza della giornata: «Siamo felici di aderire a questa iniziativa che ci permette di fornire un aiuto. Anche quest'anno le farmacie vicentine hanno dimostrato di voler dare un segnale contro la povertà sanitaria».

Anche perché il tema si conferma di grande importanza sociale: basti pensare che nonostante il successo dell'iniziativa, secondo i dati del Banco farmaceutico lo scorso anno i medicinali donati hanno coperto solo il 37 per cento delle richieste complessive. Dal 2012 al 2017 la domanda di farmaci da parte degli enti assistenziali è cresciuta del 27,4 per cento. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUEVILLE

Torte e biscotti di solidarietà con i ragazzi del catechismo



Uno dei banchetti solidali. MA.BI.

Una raccolta fondi per l'Associazione italiana progeria di Sammy Basso: è l'obiettivo dei ragazzi di seconda e terza media che frequentano la parrocchia di San Sebastiano di Povolaro di Dueville, promotrice dell'iniziativa. Domani i giovani incontreranno il 21enne vicentino affetto da questa malattia degenerativa e gli consegneranno il ricavato di quanto raccolto tramite la vendita di torte e biscotti cucinati assieme alle catechiste. Negli scorsi giorni gli studenti hanno sfidato la pioggia e il freddo, allestendo un banchetto per la vendita benefica. Chi non ha potuto acquistarli e volesse comunque donare un contributo a favore della Onlus può contattare la parrocchia entro domani versando l'offerta per l'Associazione italiana progeria Basso. ● MA.BI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BENEFICENZA. Un progetto per le ex Opere Pie



Il notaio Anna Maria Fiengo, Achille Variati e Mario Zocche

«Donate all'Ipab» La consulenza notarile è gratuita

Contributi, lasciti e donazioni
possono aiutare i minori cittadini

Per le donazioni all'Ipab per i Minori la consulenza notarile d'ora in poi sarà gratuita. Parliamo dell'ente presieduto da Mario Zocche nato nel gennaio 2014 dalla fusione delle storiche Opere Pie Cordellina (nata nel 1829), Colonia Alpina Umberto I (1899), Ambulatorio pediatrico Principe di Piemonte (1906) e Ospizio Marini (1869). Chi è interessato a operare un lascito testamentario o una donazione in favore dei minori della città avrà a disposizione i consigli gratuiti in materia giuridica e fiscale attraverso lo sportello del cittadino di contra' Pedemuro San Biagio 17, dove dal 2007 ogni giovedì un notaio a rotazione è a disposizione dei cittadini.

Ma quanto costa effettuare una donazione o un lascito? «Dipende dalla complessità dell'atto - spiega la presidente del Consiglio notarile dei distretti di Vicenza e Bassano Anna Maria Fiengo - ma il costo non è ragguagliato al valore del patrimonio. Nel caso di una donazione chi lascia non ha costi, che sono a carico dei beneficiari».

L'iniziativa punta a ripristi-

nare un'abitudine persa.

«Quella - ha ricordato il sindaco Achille Variati - di lasciare una parte del proprio patrimonio agli istituti benefici. Le Opere pie nascono proprio con i lasciti di alcune famiglie abbienti. Grazie a un'intesa importante con l'ordine dei Notai, Ipab per i Minori ricorda un'opportunità straordinaria: lasciare qualcosa di quanto si è realizzato nella propria vita, a chi perpetuerà un'azione positiva a favore dell'infanzia».

«Siamo riusciti a mettere insieme istituzioni che prima navigavano per conto proprio, facendo rete - ha ricordato il prof. Zocche -, pur con una disponibilità di cassa (50-60 mila euro) irrisoria. Ma dalla necessità nasce l'ingegno». «Si può donare un immobile, un gioiello, un titolo - ha ricordato il notaio Fiengo -. o sottoscrivere una polizza con beneficiario un'istituzione. È importante che tutto sia fatto in modo chiaro e corretto». Dal 2007 sono 1.600 i cittadini che si sono rivolti allo sportello del cittadino. ● P.MUT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IN PIAZZA DEI SIGNORI
«QUESTO NON È AMORE»
CONTRO LA VIOLENZA**

La polizia di Stato sarà presente, oggi, dalle 9 alle 12.30, in piazza dei Signori con un camper, nell'ambito dell'iniziativa "Questo non è amore". Lo scopo del progetto è quello di dare informazioni e fornire supporto a tutte le persone vittime di violenza in casa o da parte del proprio partner.



NOVENTA. In un recente incontro si è parlato dei problemi legati alla ludopatia, con particolare riferimento a quanto accade nel Basso Vicentino

Gioco d'azzardo, i dati sono allarmanti

La dipendenza da slot machine e lotterie colpisce ormai centinaia di persone, che in media sborsano mille euro all'anno per questo

Felice Busato

Le vittime del gioco d'azzardo crescono. Coinvolge tra l'1 e l'1,5% della popolazione berica di 80 mila abitanti la ludopatia con un consumo medio per giocatore stimato in circa mille euro all'anno. Ancora in poche, 25 persone in tutto, si sono finora rivolte ai canali d'aiuto per uscire da questa dipendenza che comporta un pericoloso disturbo del comportamento con ricerca ossessiva, incapacità di smettere, irritabilità e ansia tra scommesse, lotterie, gratta e vinci, slot machine, video-poker, poker online.

È un preoccupante fenomeno quello della ludopatia dalle pesanti conseguenze familiari, economiche e sociali che è stato analizzato nell'incontro "Quando il gioco non è più un gioco - Il gioco d'azzardo patologico: cos'è, come riconoscerlo, a chi chiedere aiuto", organizzato nella saletta del Moder-

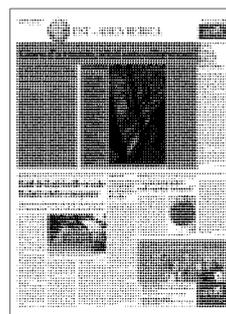
nissimo da Comune e Servizio Dipendenze dell'Ulss 8 berica.

«Si tratta di un primo momento informativo e di riflessione su questa problematica che investe anche la nostra realtà per ricercare con una giusta comunicazione attraverso i servizi socio-sanitari presenti sul territorio efficaci strategie che aiutino i soggetti coinvolti, le rispettive famiglie e specie i giovani a rendersi conto della pericolosità di questo tipo di dipendenza», ha esordito l'assessore al sociale Mattia Veronese che in merito alle due sale da gioco presenti in paese ha rilevato come «i Comuni possano mettere solo i paletti della distanza da luoghi sensibili (scuole, parrocchie, impianti sportivi) e limitare gli orari di queste strutture la cui apertura è autorizzata dalla Questura».

«Da un decennio il Ser.D noventano si occupa di problematiche legate al gioco, ma dal 2015 grazie ai fondi

destinatici dalla conferenza dei sindaci stiamo affrontando la dipendenza dal gioco patologico con avvio di un gruppo di terapia gestito da tre operatori della comunità Papa Giovanni XXIII di Lonigo, ma bisogna aiutare i giocatori patologici a prendere consapevolezza di questa malattia che va paragonata alle tossicodipendenze con un percorso analogo per uscirne», ha sottolineato il responsabile Mauro Codogno. Ben 80 i miliardi di euro bruciati dagli italiani nel 2011 nei giochi d'azzardo che fanno dell'Italia il primo paese europeo con presenza di 400 mila slot machine tanto che dallo scorso anno il ministero della salute ha inserito il gioco d'azzardo patologico tra i Lea (livelli essenziali di assistenza) per rendere gratuite le cure. Analizzando l'aspetto clinico della ludopatia le psicologhe e psicoterapeute del gruppo GAP della comunità Papa Giovanni XXIII di Lonigo Marta Ballabio ed Elisa Gottardo hanno parlato di «fenomeno complesso e trasversale determinato da fattori sociali, psicologici ed economici con varie tipologie del giocatore: sociale, problematico e patologico». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco

L'ORDINANZA

Per ridurre il rischio della ludopatia dopo l'apertura della prima sala da gioco un anno fa il sindaco Marcello Spigoion ha emesso un'ordinanza che prevede l'accensione dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22 delle slot machine presenti in sale giochi, bar, tabaccherie e ricevitorie con sanzione amministrativa da 25 a 500 euro e, in caso di recidiva, sospensione del funzionamento degli apparecchi da 1 a 7 giorni.

Ora il Comune per salvaguardare la salute pubblica e proteggere i luoghi sensibili (scuole, palestre, centri giovanili) è intenzionato a predisporre una normativa specifica che regolamenti l'insediamento ad una certa distanza delle sale da gioco che sarà definita dall'apposita commissione consiliare, obiettivo previsto dal riassetto normativo del documento preliminare del sindaco al sesto piano degli interventi. F.B.



Sono sempre di più le persone dipendenti dal gioco d'azzardo

L'INCONTRO. La pastorale giovanile diocesana ha invitato il presule

Il vescovo ai ragazzi: «Qui per ascoltarvi»

Si è confrontato con i giovani al Lanificio Conte ed ha dialogato in vista del sinodo di ottobre

Silvia Dal Ceredo

A tu per tu con il vescovo nell'antico opificio scledense. Ieri pomeriggio il Lanificio Conte ha ospitato l'iniziativa "Giovani in dialogo" organizzata dalla pastorale giovanile diocesana in vista del sinodo dei vescovi sui giovani che si terrà in ottobre.

«Sono qui per mettermi in ascolto» e infatti monsignor Beniamino Pizziol per almeno due ore è stato in compagnia di oltre un centinaio di giovani dai 16 ai 30 anni con cui ha chiacchierato, riflettuto e scherzato passando in rassegna i vari laboratori tematici che erano stati organizzati su argomenti quali ad esempio "appartenenza", "per sempre", "link", "sete" o "fare spazio".

I ragazzi, provenienti dalle parrocchie non solo di Schio ma anche di Torrebelvicino, Santorso e delle valli dell'Astico e del Posina, si sono suddivisi in otto tavoli di riflessione scambiandosi di volta in volta per poter affrontare più argomenti.

«Volevamo provare a vivere nella nostra diocesi - ha spiegato don Lorenzo Dall'Olmo



Il vescovo di Vicenza ha partecipato ai laboratori con i giovani. S.D.C.



Il Lanificio Conte affollato da un centinaio di ragazzi. S.D.C.

responsabile della pastorale giovanile diocesana - quello che si vivrà ad ottobre in occasione del sinodo coinvolgendo un po' tutta la comunità e in particolare anche il nostro vescovo che ha voluto ascoltare in prima persona le parole dei giovani per conoscerli con un approccio di vicinanza reale».

«È possibile trovare con i giovani un punto di unità? - si è interrogato il vescovo, offrendo una risposta citando Archimede-. Tutti noi dobbiamo trovare quel punto di appoggio che ci permetta di far forza e leva nella vita quotidiana». E a chi ha considerato che i fedeli sono sempre meno, Pizziol ha spiegato che «l'importante è che quei pochi siano testimoni a scuola, al lavoro, nella vita». Su come far collimare giovani, famiglia e Chiesa, ha sottolineato come «la formula "per sempre" spaventa i ragazzi perché legato alle delusioni, spesso preferiscono concentrarsi solo sulla qualità dell'esperienza, mentre è importante mettere insieme qualità ma anche quantità».

La platea giovanile ha apprezzato l'iniziativa. «Sicuramente una bella iniziativa - hanno considerato Chiara e Leonardo degli Scout Schio III- Sempre più spesso i giovani di oggi si allontanano dalla religione forse anche a causa di una catechesi non propriamente entusiasmante. Frequentare gruppi come gli scout o azione cattolica può rappresentare una dimensione di fede un po' diversa da quella tradizionale ma altrettanto interessante». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIAMPO. Fedeli da tutto il Veneto per la giornata promossa da Unitalisi

In duemila alla Pieve alla messa del malato

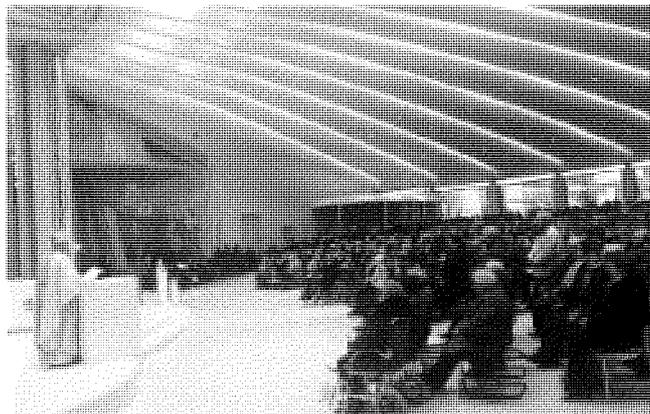
Per la celebrazione è intervenuto il vescovo Pizziol
«La scienza cura, ma serve anche sostegno umano»

Matteo Pieropan

Più di duemila fedeli hanno gremito domenica la chiesa del santuario francescano di Chiampo per la messa dell'Unitalisi. L'occasione è stata la celebrazione della 26ª giornata mondiale del malato, che ha visto un afflusso record alla Pieve. A fatica la nuova chiesa del beato Claudio ha contenuto le centinaia di persone accorse da tutto il Veneto: malati, familiari, pellegrini.

Una ventina i pullman che sono giunti da ogni parte del Veneto, impegnando l'intera giornata. Il programma ha previsto la visita alla grotta di Lourdes, ai musei, alla via Crucis, per giungere alla messa solenne. Dentro la chiesa più di 1700 sedie sono state occupate in pochi minuti, cui si sono aggiunte oltre 300 persone rimaste in piedi durante la celebrazione, animata dal coro della Pieve.

Alla Pieve sono arrivati tanti gruppi dell'Unitalisi, non solo dall'intera provincia, ma anche da tutto il Veneto, per vivere insieme la giornata mondiale del malato. L'Unitalisi è realtà concreta che ope-



Duemila fedeli domenica alla Pieve per la messa Unitalisi. PIEROPAN

ra capillarmente sul territorio, con efficacia, con tangibile sostegno e con costante presenza alle persone sofferenti. Accompagnatori e malati hanno occupato tutti gli spazi, presidiati da polizia municipale e carabinieri visti i numeri.

Alle 16.30 è iniziata la celebrazione presieduta dal vescovo di Vicenza Beniamino Pizziol, alla presenza dell'intera Comunità dei frati, con il Padre guardiano Giuseppe Bonato e il parroco di Chiampo don Vittorio Montagna.

Con la loro presenza, i malati hanno voluto dare un mes-

saggio forte di fede e di speranza. Di perseveranza nella sofferenza quotidiana. Il vescovo Pizziol ha ricambiato con parole di profonda vicinanza.

«La croce riempie di speranza le persone malate - ha detto il vescovo -. Vogliamo esprimere vicinanza ai malati che non devono mai sentirsi ed essere soli. Prendersi cura dei malati fa parte della dimensione costitutiva della Chiesa. La scienza allevia le sofferenze e cura, ma non può sostituirsi al cuore delle persone, dei familiari, della comunità cristiana». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONITORAGGIO

Sentinelle dell'aria Ultimi giorni per le adesioni

Chi è interessato a diventare "sentinelle dell'aria" ha tempo ancora due giorni per ritirare le schede per il monitoraggio in zona Santo Lamperatico, a Thiene. L'ufficio ecologia di piazzale Salvo D'Acquisto distribuirà le buste con le schede oggi dalle 9.30 alle 13.30 e domani dalle 9.30 alle 12.30. Ai cittadini che parteciperanno attivamente al monitoraggio viene chiesto di registrare giorno e orario del disagio olfattivo percepito in zona industriale, dove dal 2013 si registrano disagi dovuti agli odori sgradevoli di plastica bruciata e solventi chimici. Le schede, con i dati raccolti, saranno vagliate dall'Arpav per creare un modello capace di dare agli enti preposti informazioni precise per inquadrare la reale situazione e gestire le successive decisioni. Per questo è necessario avere un numero quanto più elevato possibile di cittadini volontari che effettueranno le rilevazioni; possono partecipare anche i residenti del territorio interessato al fenomeno appartenenti ad altro comune. «Invitiamo la cittadinanza a essere attivamente partecipe in questa fase di monitoraggio», spiega una nota dell'Amministrazione. ● A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANTORSO

Un nuovo corso per diventare volontari ospedalieri

Un corso per diventare volontario ospedaliero nel nosocomio Alto vicentino. Donare il proprio tempo libero a favore delle persone malate e bisognose di ascolto e aiuto morale: è questo l'impegno intrapreso dai volontari dell'Avo che anche quest'anno promuovono incontri informativi aperti a coloro che desiderano aiutarli nei servizi ospedalieri. Le lezioni si terranno nella sala bolla rossa al 3° piano dell'ospedale di Santorso con il seguente calendario: il 21 febbraio alle 20 "etica del volontariato al servizio della sofferenza", il 28 febbraio alle 20 "Igiene ospedaliera. Principi di igiene e profilassi in ospedale", il 7 marzo alle 20 "La comunicazione verbale e non verbale, imparare ad ascoltare per meglio comprendere". I volontari poi potranno scegliere quali servizi prestare: ascolto/aiuto morale ai pazienti ricoverati nei vari reparti dell'ospedale per un impegno settimanale di 2 ore; distribuzione di provette per la prevenzione del tumore al colon retto tre ore ogni 15 giorni; assistente di sala in pronto soccorso 2 ore a settimana; S.O.S. mamma nel caso di emergenze neonatali e pediatriche e servizio accoglienza visitatori. ● S.P.

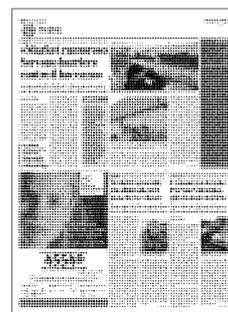


SARCEDO/1

Area per cani Rinnovata la convenzione del Comune

La giunta di Sarcedo ha rinnovato per il 2018 la convenzione con Utility Dog, realtà sportiva dilettantistica di appassionati cinofili, per la gestione dell'area sgambamento riservata agli amici a 4 zampe. «L'associazione aiuta i possessori di cani a conoscere e gestire meglio il proprio animale - spiega il vicesindaco Maria Teresa Campese - Avendo un'area verde a disposizione, i volontari hanno espresso la volontà di poter mettere a disposizione anche per quest'anno la zona completamente recintata che si trova in via delle Monache». L'area è aperta al pubblico il mercoledì, dalle 13.30 alle 17 (in estate dalle 14 alle 18) e il sabato, dalle 10 alle 12 e sarà sorvegliata. «Abbiamo fornito un cartello illustrativo sull'uso corretto dell'area e un dispenser di sacchetti per le deiezioni», continua il vicesindaco. I cani devono essere in regola con le vaccinazioni e iscritti all'anagrafe canina, devono essere accompagnati con guinzaglio e, se necessario, con la museruola ed è vietato l'ingresso a cani femmina nel periodo del calore. I loro accompagnatori devono essere maggiorenni e in possesso della polizza assicurativa Rc terzi». • S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

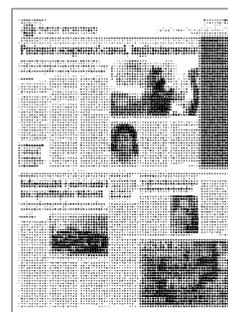


ARZIGNANO/2

Informazione e prevenzione Un incontro in cardiologia

Anche quest'anno la cardiologia dell'ospedale Cazzavillan di Arzignano aderisce al programma "Cardiologie aperte" promosso dall'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri con la fondazione "Per il tuo cuore". Domani dalle 9 alle 11 nella sala riunioni della direzione medica dell'ospedale l'incontro aperto alla cittadinanza su "Quando il cuore batte... per il cibo e per il movimento" a cui parteciperanno Amedeo Sandri, cuoco e giornalista, Michela Cariolaro ristoratrice, Renato Ruffini medico di medicina generale e promotore del progetto "Sovizzo in salute" e i rappresentanti dell'associazione Nordic walking di Montebelluna. Contestualmente sarà promossa l'iniziativa "Banca del Cuore" con la possibilità di prenotare un elettrocardiogramma su appuntamento sabato 17 febbraio dalle 9 alle 12 negli ambulatori del Cazzavillan. Il referto sarà depositato nella "Banca del cuore" della "Heart care foundation", piattaforma online promossa da Anmco e da "Per il tuo cuore", che consente di conservare online le informazioni relative ai propri esami e altri dati clinici, disponibili per la consultazione in qualsiasi momento e luogo. • L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPELLO. Il fisioterapista che segue gli azzurri
Nazionale amputati
«Per le trasferte
ora servono sponsor»

Nichele: «Aiutate questa squadra
che andrà ai mondiali in Messico»



La nazionale italiana amputati di calcio seguita dal fisioterapista Nichele

«Chiedo al territorio vicentino di sostenere attivamente la Nazionale di calcio amputati, che ha bisogno di sponsor per affrontare le costose trasferte». L'appello a imprenditori e cittadini sensibili arriva da Corrado Nichele, 44 anni di Zanè, titolare dei centri riabilitativi Kinesis di Thiene e Asiago, e responsabile del servizio fisioterapico e di prevenzione della nazionale. «Questi ragazzi sono atleti formidabili che giocano con tanta passione e dedizione ma senza stipendio e devono affrontare da soli gli elevati costi dei trasferimenti», spiega Nichele, che segue

gli azzurri durante le partite e le trasferte, compresa quella di quest'anno in Messico che li vedrà impegnati ai mondiali di calcio. «Per questo motivo siamo alla ricerca di imprenditori che abbiano il coraggio di investire in questa grande squadra che rappresenterà l'Italia al prossimo campionato mondiale. Invito chi lo desidera a venire a conoscerla il 20 aprile al campo sportivo di Lerino, quando giocheremo contro il Belgio». Chi è interessato a sponsorizzare questa nazionale può contattare il centro Kinesis allo 0445.820036. ● A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



THIENE/1

**RACCOLTA DI MEDICINALI
DA REGALARE**

Sabato, per la "Giornata nazionale di raccolta del farmaco", sarà possibile acquistare medicinali da banco nella farmacia Alla Madonna e donarli alle persone assistite da enti convenzionati con la onlus "Banco Farmaceutico". **A.D.I.**



MONTEGALDA. Da una settimana la struttura in centro risulta vuota

Spariti i profughi dall'ex albergo «Ora basta arrivi»

Il Miravalle veniva usato per l'accoglienza dal 2010 con continue proteste da parte di Comune e cittadini
Sindaco: «Situazione ingestibile, ci hanno ascoltati»

Antonio Gregolin

Via i profughi dal centro del paese, ma soprattutto dall'albergo "Miravalle" di Montegalda dove dal 2010 erano spariti anche i clienti tradizionali, dopo che gli ospiti immigrati, seguiti dalle cooperative, e il cui numero variava dalle 16 alle 24 presenze, erano stati collocati nella struttura.

Da una settimana lo storico albergo che si specchia con il palazzo comunale, si mostra vuoto e chiuso. Via tutti i migranti, compresi gli operatori della cooperativa "L'Ombra", e l'ultimo titolare che ha in locazione lo stabile. Quella che per sette anni è stata la struttura del sospetto e in qualche caso anche dello

scontro sociale per via di un episodio di molestie nei confronti di una minorenni per il quale era stato accusato un ospite della struttura, oggi è un luogo desolato e silente.

Non sono del tutto chiari i motivi che hanno indotto la Prefettura di Vicenza a smantellare il centro, mentre in paese i più tirano un sospiro di sollievo, incluso il primo cittadino di Montegalda, Andrea Nardin. «È stata recepita

una nostra difficoltà - sintetizza il sindaco - tant'è che è stato fatto un paziente lavoro per arrivare a questo risultato».

Il momento topico della protesta popolare fu raggiunto nel 2015, quando l'albergo fu oggetto di una sonora manifestazione di piazza ripresa anche dalle reti televisive nazionali, con cui si chiedeva l'allontanamento dei migranti presenti: «Che invece di diminuire - ricorda il sindaco - arrivarono al numero massimo di ventiquattro unità, come negli ultimi mesi».

Un numero ritenuto troppo alto per il paese stesso: «Stando alla direttiva ministeriale di tre ogni mille abitanti, un paese come il nostro di 2800 anime, spetterebbe al massimo otto individui, e non il tri-

**Non so dove
siano stati
trasferiti
Ora verificheremo
le condizioni
dello stabile**





Da una settimana l'ex albergo Miravalle non ospita più migranti

plo».

A Montegalda non era difficile imbattersi in gruppi di migranti aggirarsi per le vie del centro: «Fruivano di tutte le nostre strutture e spazi pubblici - aggiunge il primo cittadino - senza alcun tipo d'integrazione. Al punto che scrivemmo al prefetto di non essere più in grado di sostenere questo carico umano».

Sul dove e perché i richiedenti asilo siano stati spostati, Nardin risponde: «L'importante è aver ottenuto questo risultato. Dove siano, non lo so. Mentre sarà cu-

ra dei nostri uffici comunali accertare lo stato in cui versa la struttura ricettiva, monitorando ogni volontà futura e magari proponendo soluzioni diverse da quelle attuate finora. Le idee non mancano e sono ottime per i cittadini. Ma basta migranti».

«Non c'è alcuna forma di razzismo - conclude il sindaco -, ma l'impressione è che l'intera situazione fosse al collasso per vari motivi, e questo i cittadini lo percepivano e me lo dicevano. Oggi in molti ci ringraziano». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVENTA/1. Incontro con Luciana Milani Solesin al PalaVeronese

Valeria uccisa dall'Isis

La madre: «No all'odio»

La mamma della studentessa morta al Bataclan ha dato una lezione di umanità ai ragazzi del Masotto

Felice Busato

«Non provo odio, ma solo indifferenza e disprezzo verso gli assassini di mia figlia che hanno fatto male anche a se stessi buttando via la loro vita»: un grande messaggio carico di dignità e civiltà quello lanciato agli studenti di tutte le classi dell'IIS Masotto incontrati lunedì mattina in due turni al palaVeronese da Luciana Milani Solesin, mamma della ventottenne ricercatrice veneziana Valeria uccisa il 13 novembre 2015 nella strage del teatro Bataclan di Parigi. Introdotta dal dirigente scolastico Carlo Alberto Formaggio la mattinata ha visto la docente Lucia Andriolo promotrice dell'iniziativa ripercorrere la figura di Valeria "esempio di impegno non solo a scuola, ma anche nel volontariato com'era Gabriele Castiglion ex alunno del Masotto scomparso in un incidente stradale" con presenza del padre Mauro. Dopo la ricostruzione storica da parte del docente Luigi De Tomasi della nascita dell'Isis e della sua guerra scatenata contro l'Occidente la Milani ha ricordato «il for-



L'incontro degli studenti con Luciana Milani Solesin. FOTO BUSATO

te senso dell'amicizia, il desiderio di fronteggiare le ingiustizie e di rendersi utile al prossimo» della figlia che mentre studiava a La Sorbona do'era all'ultimo anno di dottorato da sociologa esperta in welfare familiare rivolto alle donne aiutava anche i clochard diventando una "cittadina d'Europa". «La grande ondata di solidarietà dopo la sua morte ci ha indotto a rendere pubblico il funerale invitando rappresentanze delle varie religioni per riappacificare le persone e farle sentire esseri umani senza divisioni», ha proseguito Luciana Soresin rispondendo alle

domande di alcuni studenti invitandoli a «credere nell'Europa e a ripudiare l'odio». «Una grande lezione di dignità e correttezza quella di mamma Luciana», ha commentato alla fine il dirigente scolastico Carlo Alberto Formaggio dopo l'intensa lettura da parte di Francesco Motta della toccante lettera "Non avrete il mio odio" rivolta ai terroristi dal giovane giornalista francese Antoine Leiris che perse la moglie Helene al Bataclan restando da solo con un figlioletto di 17 mesi da parte di Mauro Castiglion. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUCCESSO. Nel team che in autunno giocherà in Messico c'è anche il fortissimo Padoan di Longare

«Così preparo i mondiali della nazionale amputati»

La squadra azzurra di calcio assistita dal fisioterapista Corrado Nichele «Li seguo nella corretta esecuzione degli esercizi con l'aiuto di osteopati»

Alessandra Dall'igna

La loro più grande passione è il calcio, com'è normale per dei giovani cresciuti in Italia, e il fatto di dover inseguire il pallone sul campo armati di stampelle non li ha affatto scoraggiati. Anzi, è proprio quello che, assieme ad un'immensa forza di volontà e a un incredibile coraggio, li ha trasformati nella nazionale italiana calcio amputati ovvero i nostri azzurri ai mondiali di quest'anno in Messico. Una formazione in cui milita dal 2012 anche Emanuele Padoan di Longare, che può essere definito il giocatore più forte della nazionale. Uno spirito sportivo, quello messo in campo dai calciatori, che ha colpito anche il fisioterapista Corrado Nichele, 44 anni di Zanè, titolare dei centri riabilitativi Kinesis di Thiene e Asiago.

Entrato casualmente in contatto con la nazionale due anni fa, si è talmente appassionato all'avventura sportiva di questi 24 atleti che ha deciso di seguirli come preparatore fisico, diventando poi il responsabile del servizio fisioterapico e di prevenzione degli

azzurri, ruolo che ricopre a titolo gratuito. Non solo. Nichele ha dotato gli atleti di tutti gli attrezzi indispensabili per la preparazione a casa, realizzando video in cui illustra loro la corretta esecuzione dei diversi esercizi. Ora la sfida che vuole lanciare al territorio vicentino è quella di aiutare economicamente questi azzurri che, giocando solo per passione e senza stipendio, devono pagarsi costose trasferte.

«Un paio d'anni fa sono stato chiamato dal Comune di Asiago perché aveva bisogno di un fisioterapista che potesse assistere la nazionale di calcio amputati durante il ritiro in città - spiega Corrado Nichele - Quando li ho incontrati sono rimasto positivamente colpito perché sono atleti

preparatissimi e in grado di compiere prestazioni agonistiche incredibili, nonché ragazzi fonte d'ispirazione per quei giovani che vivono una situazione di disabilità. Non ci ho pensato due volte e ho dato subito la mia disponibilità a seguirli durante le partite e i ritiri: all'inizio ammetto che è stato difficile perché la squadra era sprovvista di tutti quegli attrezzi che servono ai giocatori per svolgere a casa l'automassaggio e gli esercizi di prevenzione. I primi li ho acquistati personalmente, poi ho coinvolto alcuni sponsor in modo da poter dotare i ragazzi di tutta l'attrezzatura necessaria così che possano allenarsi anche a casa nei 20 giorni che trascorrono tra una partita e l'altra. Per ogni esercizio poi ho creato un vi-

deo ad hoc, così sanno esattamente come eseguire l'allenamento, mentre una rete di fisioterapisti e osteopati volontari che ho formato personalmente mi danno una mano a seguire la nazionale quando sono impegnato».

Lo step successivo ora è quello di allargare il cerchio degli sponsor perché agli azzurri serve un sostegno economico. «La spesa più consistente per i giocatori è quella relativa alle trasferte - conclude Corrado Nichele - Per questo motivo siamo alla ricerca di imprenditori che abbiano la sensibilità e il coraggio di investire in questa grande squadra che rappresenterà l'Italia ai prossimi mondiali di calcio in autunno in Messico». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nazionale italiana amputati assistita dal fisioterapista Nichele è pronta per i mondiali di calcio in Messico



Le caratteristiche del regolamento

Consentite le stampelle Vietato l'uso delle protesi

La nazionale italiana calcio amputati gioca seguendo un regolamento diverso rispetto a quello tradizionale.

Infatti le regole del calcio amputati prevedono partite di due tempi della durata di 25 minuti ciascuno, fra squadre che sono composte da sette giocatori che si affrontano in un campo di dimensioni proporzionate, con porte più piccole rispetto a quelle tradizionali e senza la regola del fuorigioco.

I giocatori di movimento devono essere amputati a un arto inferiore mentre i portieri, per rendere più equilibrato il gioco, devono parare con una mano sola quindi devono essere amputati ad un arto superiore: avendo due gambe, a loro non è consentito uscire dall'area di rigore in quanto sarebbero estremamente più veloci degli altri giocatori (nel caso, verrebbe fischiato un calcio di rigore in favore della squadra avversaria e ci



L'azzurro Emanuele Padoan

sarebbe la conseguente ammonizione o espulsione a seconda delle circostanze).

Per quanto riguarda gli ausili, i giocatori in campo utilizzano le stampelle ad avambraccio con cui possono muoversi e coordinare il corpo durante le varie azioni di gioco e non possono ovviamente essere usate in alcun modo per colpire il pallone.

Sono vietate le eventuali protesi di quotidiano utilizzo e per questo motivo i bi-amputati non possono prendere parte alle gare previste nell'ambito di questo tipo di torneo. **A.D.I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**“ Rappresentano
motivo di ispirazione
per chi è disabile
Ora servono sponsor
per le attrezzature**

CORRADO NICHELE
FISIOTERAPISTA DELLA NAZIONALE

CHIAMPO. Attivo il nuovo servizio collegato alla casa di riposo S. Antonio

Assistenza anziani Un centro diurno aiuterà le famiglie

L'Ipab ha investito 400 mila euro per ventisei posti di cui 14 dedicati all'ospitalità con attività giornaliera e 12 in appartamenti assistiti per non autosufficienti

Valentina Gonella

È realtà il nuovo centro assistenziale e riabilitativo Sant'Antonio in Via Prà Longhi a Chiampo, inaugurato nei giorni scorsi. Con un intervento di 400 mila euro, sostenuto da Cariverona, è stata sistemata una vecchia autorimessa già di proprietà dell'Ipab, che gestisce la struttura. Il centro è posto in una zona strategica: vicino alla provinciale che collega tutta la valle e vicino al centro servizi con il quale condividerà cucina, attività riabilitative, palestra e presenza di medici e operatori.

Aperta tutti i giorni dalle 7 alle 18, la struttura conta 14 posti giornalieri di cura, intrattenimento e ricreatività e 12 negli appartamenti al piano superiore con accoglienza

notturna. Importante la collaborazione attiva tra medici di base e personale infermieristico dello stabilimento per rispondere a necessità fisiche e sociali. «L'obiettivo fondamentale - ha affermato il presidente Ipab Alessandro Tonin - è favorire la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio, contrastando il rischio di ricovero in strutture residenziali, ma garantendo al contempo prestazioni sanitarie e attività con lo scopo di mantenere il più possibile le

condizioni di autonomia e di rallentare il percorso di decadimento psico-fisico». La scelta è quella di essere all'avanguardia, antepo- nendo le esigenze degli anziani, cercando di alleggerire i familiari, senza costituire una spesa eccessiva.

«Oggi diamo conclusione al lavoro di anni - ha spiegato il direttore generale dell'Ulss 8 Giovanni Pavesi -. Il centro diurno è una delle strutture più efficienti e performanti, patrimonio di una comunità più vasta della singola Amministrazione comunale».

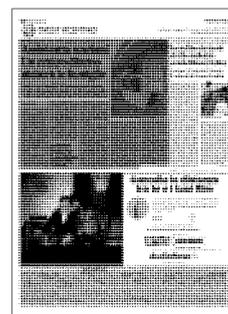
In rappresentanza dei sindaci dell'alta valle, è intervenuto il sindaco di Chiampo Matteo Macilotti. «Le famiglie sono sempre più in crisi - ha precisato - per assicurare la retta per la casa di riposo, luogo nel quale l'anziano comincia a morire perché per-

de i contatti con la sua quotidianità. Il centro diurno è la risposta a questa situazione». Ha assicurato poi che si tratta del primo di una serie di interventi volti a creare una comunità di alloggi condivisi che abbia come centro l'Ipab. Presente anche l'assessore regionale ai Servizi sociali Manuela Lanzarin che ha spiegato che l'interesse della Regione si rivolge alle cure con le quali si cerca di aiutare la persona nel proprio domicilio, passando successivamente alla semiresidenzialità per ritardare il più possibile la residenzialità totale. «È

un'assistenza qualificata - ha dichiarato - che si può appoggiare alle strutture per anziani. Qui accanto c'è la struttura disabili. Un vero e proprio centro concreto, protetto e polifunzionale».

L'inaugurazione è proseguita con la benedizione di don Vittorio e il tradizionale, simbolico beneaugurante taglio del nastro. Tra i ringraziamenti quello per l'attuale sindaco di Altissimo, Liliana Monchelato, presidente dell'Ipab quando l'iniziativa del centro diurno era soltanto un progetto. •

**La struttura
è riferimento
per l'alta valle
e punta ad evitare
dove possibile
il ricovero**





Il centro diurno inaugurato nei giorni scorsi a Chiampo. MASSIMILIANO

MONTECCHIO/1. Il bilancio della Onlus nata in ricordo di un imprenditore

Lotta alla povertà Famiglie aiutate per terapie e studi

Quindici i progetti avviati dalla fondazione Gobetti
Tra i destinatari anche una mamma rimasta vedova
e un ragazzo con il sogno di iscriversi all'università

Antonella Fadda

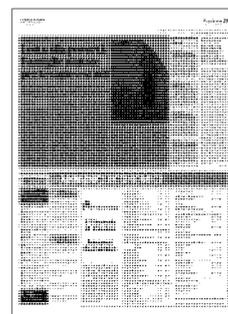
C'è Martina, una giovane mamma di due bimbi che ha perso il marito improvvisamente e si è ritrovata senza lavoro. Poi c'è Luciano che ha solo una pensione di invalidità di 290 euro al mese, Marco che voleva frequentare l'università, ma la sua famiglia non poteva permettersele e poi c'è Luca che aveva bisogno di un'importante operazione odontoiatrica. Nomi di fantasia, ma storie vere di famiglie e persone di Montecchio che oggi possono contare sul sostegno della fondazione dedicata a Bruno Gobetti, fondatore nel 1965, con Gastone Massignan e Ermenegildo Scalabrin, della "Triveneta Cavi". La onlus, costituita circa un anno e mezzo fa dalla famiglia dell'imprendi-

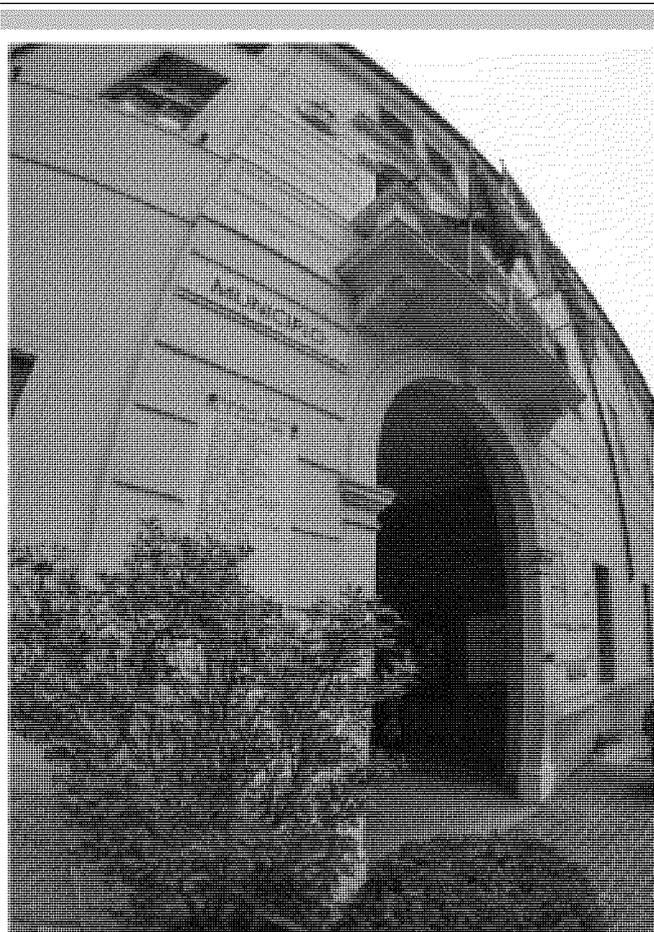
tore, scomparso nel 2011, in questo arco di tempo ha già sostenuto 15 nuclei familiari segnalati dai servizi sociali del Comune castellano, elargendo fondi per oltre 22 mila euro. «Interveniamo con beni di prima necessità o cure mediche - spiega il segretario generale della Fondazione, Giuliana Floris - con aiuti per la scuola o per i trasporti scolastici, nel pagamento degli affitti o delle bollette. Diamo una mano a chi ha bisogno in stretta collaborazione con il municipio».

«La Fondazione - aggiunge l'assessore al sociale, Carlo Colalto - ha portato grande supporto perché, in piena libertà e autonomia, può intervenire in situazioni per cui il Comune non può dare aiuti perché vincolato da normative o regolamenti. È una risorsa davvero molto importante

che va a favore di persone che hanno realmente necessità e che sono già seguite dai nostri servizi sociali. Davvero grazie alla famiglia Gobetti».

In questi 16 mesi quindi, tra i vari interventi, è stato aiutato Marco ad iscriversi all'università. «Dato che l'unico in famiglia a lavorare è suo padre - afferma il segretario - la famiglia non poteva sostenerlo negli studi, avrebbe dovuto rinunciare al sogno di proseguire. Noi lo stiamo supportando nel pagamento della retta e anche nelle spese di trasporto». Lo studente ha fatto una solenne promessa: non appena consegnerà la laurea e troverà un lavoro restituirà il denaro. «Per aiutare altri ragazzi che vogliono studiare», ha osservato. Luciano, vista la sua piccola pensione e l'impossibilità di lavorare, ha ottenuto dei buoni spe-





La onlus Gobetti lavora in collaborazione con il Comune. MASSIGNAN

sa e può tranquillamente pensare di avere pranzo e cena mentre il piccolo Marco, grazie all'intervento, non rischierà di avere gravi malformazioni alla schiena o dover essere costretto a ricorrere ad una protesi dentaria a soli 30 anni. Potrà guardare al proprio futuro e a quello dei figli più serenamente anche Martina che, dopo un grave lutto familiare, è stata aiutata dalla Fondazione a trovare una casa e nel pagamento dell'affitto. «Sono molto soddisfatta

del lavoro svolto e spero che in futuro si possa fare ancora di più - dichiara la presidente, Sabrina Gobetti -. Vorrei anche ringraziare il segretario generale Giuliana Floris, braccio armato di questa Fondazione». L'associazione ha anche attivato un sito internet dove spiega la finalità della Fondazione e dove è illustrato come potersi rivolgere ai servizi sociali municipali per chiedere sostegno economico. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COGOLLO DEL CENGIO
SERATA CULTURALE
SULLE DIPENDENZE**

Serata culturale domani alle 20.30 al Centro Bar di Misson con la psicologa Lara Danzo sul tema "Conoscere, capire e affrontare le dipendenze". Ingresso libero. **GMF**.



S. PIETRO MUSSOLINO

Testimonianze e nuove sfide con il libro sulla fibrosi

Sarà presentato venerdì alle 20.30 nella sala teatro parrocchiale il libro "Tredici/43", a cura della delegazione vicentina della Fondazione per la ricerca contro la fibrosi cistica. Dopo il saluto del sindaco di San Pietro Mussolino Gabriele Tasso, il presidente della delegazione berica Daro Antoniazzi presenterà il libro ricco di storie riguardanti la malattia genetica, parlando di volontariato e dando voce alle testimonianze dei malati, alle interviste e illustrando i numerosi progressi della ricerca. Il titolo della pubblicazione è significativo: "tredici" erano gli anni di aspettativa di vita di un malato trent'anni fa. Grazie alla ricerca la soglia si è alzata oltre i 40 anni. Il libro andrà a finanziare il progetto "Task force for cystic fibrosis" promosso dalla Fondazione e coordinato dal dottor Luis Galletta. La Fondazione per la ricerca contro la fibrosi cistica ha oggi 700 ricercatori, 336 progetti di ricerca e 140 delegazioni in Italia. La delegazione di Vicenza primeggia per avere raccolto fondi e finanziato progetti. La serata, patrocinata dal Comune, è ad ingresso libero, e sarà accompagnata dai canti del coro parrocchiale. ● M.P.



CASSOLA. Stasera
**“La questione
femminile”
Incontro
al “Vivaldi”**

Prosegue a Cassola il ciclo di incontri sul Sessantotto, promosso dall'Unità pastorale di San Giuseppe e San Zeno in occasione del 50° anniversario del più grande movimento di contestazione giovanile del secolo scorso.

Stasera due ospiti condurranno la riflessione sulla questione femminile. Dalle 20.30, all'auditorium Vivaldi, Lea Melandri, scrittrice e storica femminista, e la teologa Cristina Simonelli rileggeranno uno degli slogan del movimento femminista e cercheranno di capire quanto le parole “Io sono mia” siano più attuali che mai. «Il tema delle donne – conferma l'assessore Marta Orlando Favaro – è materia di oggi, così come molti altri aspetti di questa programmazione».

La rassegna, organizzata in collaborazione con l'Amministrazione comunale e col sostegno di Costenaro Assicurazioni, punta a comprendere le spinte innovative e rivoluzionarie di quegli anni per interpretare meglio il presente. «Riprendere alcuni slogan simbolo delle proteste di piazza – rammenta Enrico Zarpellon, uno dei curatori - ci permette di ragionare sul piano teologico-spirituale e su come oggi viviamo tali questioni, centrali nella vita di ognuno, credente o meno». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIAMPO

Defibrillatore all'Utap donato dalla farmacia



Il nuovo defibrillatore. GONELLA

Fiocchi rossi all'entrata della sede dell'Unità territoriale assistenza primaria (Utap) di Chiampo per dare il benvenuto ad un nuovo defibrillatore, apparecchio salvavita di tecnologia avanzata. Regalato alla comunità dal dottor Simone Negro della farmacia Comunale, il dispositivo aumenta e migliora gli aspetti di sicurezza, funzionali e qualitativi, della struttura.

Le infermiere si sono precedentemente prestate alla partecipazione del corso di primo intervento per imparare il corretto utilizzo dell'apparecchio salvavita. Presenziano, tra gli altri, il sindaco di Chiampo Matteo Macilotti, il presidente dell'Ipab Alessandro Tonin, l'assessore regionale ai Servizi sociali Manuela Lanzarin e il direttore generale dell'Ulss 8 Giovanni Pavesi. ● VA.GO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

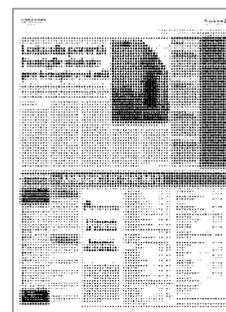


MONTECCHIO/2

Dieci giorni di iniziative per la sagra di S. Valentino

Nutrito il calendario di appuntamenti offerto dall'Antica Sagra di San Valentino che accompagna il carnevale di Montecchio. Si comincia stasera alle 21 al cinema S. Pietro con il film "The Teacher", mentre sabato alle 21 e domenica alle 15.30 verrà proposto il film "Leo da Vinci: Missione Monna Lisa". Martedì alle 15, nella chiesetta di San Valentino, sarà celebrata la messa con il bacio alla reliquia del Santo. Giovedì alle 21 al cinema S. Pietro il film "Finché c'è prosecco c'è speranza". Venerdì alle 21, sempre al cinema, concerto benefico a favore dell'associazione "Team for children" onlus: si esibiranno Giancarlo e la Santa Monica Band. Sabato alle 20 apertura della pesca di beneficenza e domenica 18 gran finale: alle 8 apertura della pesca di beneficenza; alle 10 messa degli innamorati; alle 14 l'esposizione delle reliquie di San Valentino nell'antica chiesetta sul colle. Sempre alle 14 dalla ditta Xylem partirà la sfilata dei carri mascherati curata dalla pro loco e introdotta dalla banda "Pietro Ceccato". Per tutto il giorno pesca di beneficenza, bancarelle, giostre, giochi e lotteria in piazza San Pietro. ● G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARZIGNANO. Weekend di eventi per la festa giunta alla 605ª edizione

Sant'Agata si rinnova con il pranzo solidale

Domani la rievocazione della processione votiva e il ritrovo per le persone sole dell'unità pastorale

Luisa Nicoli

A Tezze di Arzignano sabato e domenica si entra nel clou della "Festa di S. Agata", giunta alla 605ª edizione, nella tradizione di un evento che rinnova il voto che la città di Arzignano fece alla Santa nel 1413 in occasione dell'assedio di Pippo Spano al Castello. La manifestazione, organizzata dall'associazione S. Agata e dalla parrocchia di Tezze, quest'anno presenta alcune novità e si è allargata oltre la frazione dove è stata eretta la chiesetta votiva alla patrona: stasera al teatro di Costo per la presentazione del libro testimonianza di Alex Cazzola, malato di sclerosi multipla, "Un gran respiro e via" e sabato 17 febbraio alle 20.45 al teatro Mattarello "Ritorno dal fronte", spettacolo della compagnia "La Fili-grana" con il coro "Amici della Montagna" di Trissino e il Museo delle forze armate 1914-1945 di Montecchio.

«Ci teniamo al culto e alle tradizioni, da tramandare alle generazioni più giovani - precisa le neopresidente dell'associazione S. Agata Nicoletta Tommasi - e cerchia-



Oggi e domani nuovi appuntamenti per la festa di S. Agata. ARCHIVIO

mo di rinnovare la manifestazione, stavolta con il pranzo solidale "Comunità Fraterna" grazie all'idea di don Bruno Stenco, che abbiamo subito accolto». Domani quindi alle 12.30 pranzo offerto dalla parrocchia alle persone sole dell'Unità pastorale: già un'ottantina le adesioni. Il programma poi prevede alle 9 mercatino dei prodotti De.Co. con l'associazione culturale Nsv. «Altra novità - precisa Lorella Peretti, nel comitato organizzatore - una quarantina di bancarelle di prodotti tipici regionali della gastronomia e dell'artigianato artistico».

Sempre domani, alle 9.30 partenza della processione votiva dalla Rocca di Castello con i personaggi in costume del 1400, alle 10 mercatino medioevale, alle 10.45 messa solenne a Tezze, alle 14.30 "Il Medioevo in piazza", alle 16 concerto della scuola campanaria e animazione per i bambini, alle 19 vesperi solenni e bacio della reliquia. A Castello dalle 14 alle 17 visita guidata alla Rocca a cura della Pro loco.

Oggi e domani a Tezze è inoltra aperta la mostra "El Ponta - Armando Piacentini, 50 anni di calcio a Tezze». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORNEDO/2

**VOLONTARI AL LAVORO
PER PULIRE LA VARIANTE**

Domani la galleria "Serenissima" sarà chiusa al traffico dalle 9 alle 12 per consentire la pulizia, rimandata per la pioggia sabato scorso, da parte di Comune, Viabilità e volontari di Legambiente. **A.C.**



VALDAGNO. Il Comune: «L'elenco è stato comunicato all'Ulss»

Polemica defibrillatori «Sono segnalati male»

Amici del Cuore: «Neanche noi sappiamo dove sono»

Giannino Danieli

Può salvare una vita, ma nessuno sembra degnarlo di uno sguardo. Si tratta del defibrillatore collocato dall'Amministrazione nei giardini di piazzale Cavour, in una posizione forse non ottimale. Il secondo invece in piazza del Comune all'ingresso del municipio, anche questo quasi anonimo. «Tre nostri volontari avevano partecipato ai corsi promossi dal Comune per il conseguimento del patentino di utilizzo, avevamo chiesto se era possibile avere una mappatura dei defibrillatori collocati a Valdagno - spiega la dott. Sandra Mioli, presidente degli Amici del Cuore-, ma non abbiamo ancora ricevuto risposta».

La conoscenza dei punti dove sono collocati è un dato incontrovertibile. «Ma è importante poi che il defibrillatore sia ben segnalato - prosegue Mioli-. In qualche scuola purtroppo è messo all'ingresso invece che vicino, per esempio, alla palestra. Poi è fondamentale che ci sia il personale in grado di utilizzarlo e che sia monitorata periodicamente la buona funzione».

Gli Amici del Cuore ne hanno regalati due, uno al com-



Il defibrillatore situato nei giardini di piazza Cavour. G.D.



La dottoressa Sandra Miola. G.D.

merciale Luzzatti e l'altro all'Ipsia. «Il defibrillatore dovrebbe essere presente in ogni luogo pubblico - continua la presidente Mioli- alla stessa stregua di un estintore visto che non si sa mai quando succede un determinato evento. La conoscenza del defibrillatore poi dovrebbe essere diffusa a partire dai bambini dell'ultimo anno delle primarie».

Gli Amici del Cuore, 600 soci, sono presenti a Valdagno da vent'anni. «Siamo piuttosto attivi sul territorio - assicura il vice presidente Enzo

Pellizzari-, in grado anche di procedere con la riabilitazione di una persona reduce da un evento cardiopatico. Eseguiamo elettrocardiogrammi ed ecodopler. E tutto gratuitamente».

«Agli apparecchi in carico al Comune viene fatta una manutenzione delle bacheche che ospitano i defibrillatori - precisano dal palazzo municipale - e delle apparecchiature. A scadenza vengono sostituite le piastre. Le apparecchiature in carico a gestori, società o privati necessitano di uguali attenzioni. Per assicurare la formazione costante dei membri delle associazioni e del personale scolastico il Comune di Valdagno organizza gratuitamente ogni anno uno o più corsi con tecnici soccorritori esperti. Ci sono 14 defibrillatori - conclude la nota del Comune -: l'elenco è stato comunicato anche all'Ulss».

La lista dei luoghi contempla PalaLido, PalaSoldà, 6 palestre (7A via Tomba, Novale via Pasubio 171, ex Liceo via L.A. Manzoni, Borne via Pola, ex Garbin via Zanella, Ponte dei Nori via Granezza 2), 5 campi da calcio (S. Quirico via Don Sgarbossa, Filatura via Terre Attive, Castello via Priara Castello, Ponte dei Nori via Borga 17, Belvedere di Piana via Chiesa di Piana), campi tennis (via mons. Barbieri 5).

«Ma agli Amici del Cuore l'elenco non è ancora pervenuto - ribatte la dott. Sandra Mioli-. C'è una gran confusione, il problema è sottovalutato in generale pur se c'è una legge poco chiara». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CENA. Presentata l'iniziativa benefica in favore del piccolo di Cassola bisognoso di cure

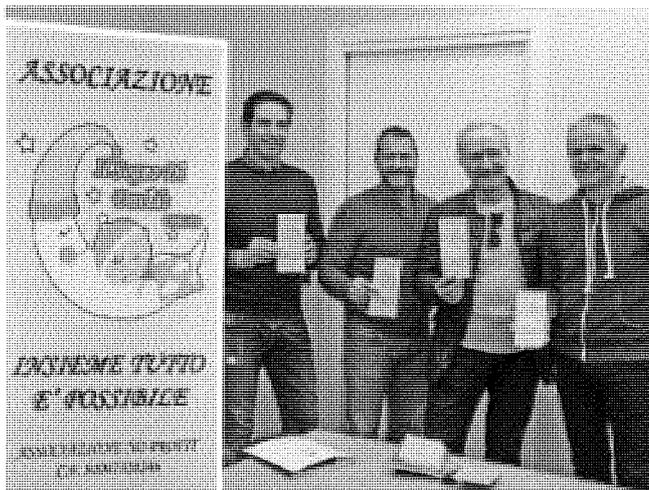
Ristoratori, la grande alleanza per aiutare il Sogno di Davide

Mercoledì 21 febbraio 180 posti a 50 euro per una serata gourmet

Francesca Cavedagna

Ristoratori bassanesi insieme per una grande cena di solidarietà in programma il prossimo 21 febbraio, il cui intero ricavato verrà devoluto direttamente al piccolo Davide di Cassola, il bimbo affetto da una rara malattia genetica che necessita di cure sperimentali molto costose. L'iniziativa, anticipata dal Giornale di Vicenza il cui appello è stato accolto, da Ristoratori e Confcommercio, è stata presentata ufficialmente ieri.

Non appena sono venuti a conoscenza della dura battaglia iniziata la scorsa primavera da mamma Elisa e papà Filippo, impegnati a reperire fondi necessari a pagare le terapie sperimentali a cui il bimbo di 2 anni deve sottoporsi una volta ogni due mesi, che hanno un costo di circa 7 mila euro a ciclo, i ristoratori sono scesi in campo per organizzare un evento benefico d'eccellenza. «Inizialmente avremmo voluto farlo in centro, magari sul Ponte Vecchio - spiega il presidente Sergio Dussin -, poi abbiamo optato per il ristorante Al Camin, che è proprio a Cassola. Porteremo in tavola il meglio dei prodotti locali, la mag-



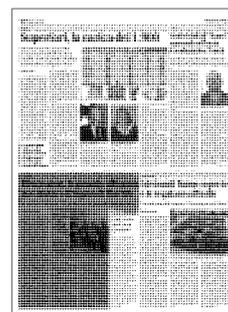
I ristoratori bassanesi prepareranno una sontuosa cena benefica

gior parte verranno offerti dai nostri fornitori: in questo modo speriamo di ridurre a zero le spese vive, per aumentare al massimo le donazioni alla onlus dedicata al piccolo di Cassola».

La quota di partecipazione (50 euro), verrà incassata direttamente dall'associazione "Il sogno di Davide". I posti a disposizione sono circa 180, prenotabili direttamente ai numeri 0424.566134 e 566409. «Ci teniamo a precisare che l'obiettivo della cena è la beneficenza: non ci saranno ospiti - specificano i ristoratori - La cifra di partecipa-

zione è indicativa, chi vorrà donare di più aiuterà di più Davide nel suo cammino di guarigione».

«I genitori del piccolo erano increduli quando abbiamo comunicato loro il nostro progetto - prosegue Dussin - mamma Elisa preparerà un piccolo dono per tutti i presenti. In tanti hanno già chiamato per partecipare, ma noi vogliamo di fare il tutto esaurito, quindi sotto con la solidarietà. Nessuno di noi intascherà un euro dall'evento, ma che nessuno dica che lavoriamo gratis: noi lavoriamo per Davide». •



L'INIZIATIVA. Laboratorio in carcere a Vicenza con detenute bassanesi

I detenuti fanno coperte e le regalano all'asilo

Lavori donati alla materna "Monumento ai Caduti"

Caterina Zarpellon

Quindici nuove coperte da ieri avvolgono in brillanti tonalità di fucsia, azzurro e verde il sonnellino pomeridiano dei bimbi della scuola materna Monumento ai caduti di via XI Febbraio. Il soffice dono, consegnato ieri mattina - alla presenza dell'assessore alla pubblica istruzione Oscar Mazzocchin - agli alunni e alle maestre dell'istituto, arriva dal carcere di Vicenza ed è il frutto del lavoro di un gruppo di detenuti che da otto mesi frequentano con entusiasmo il laboratorio di taglio e cucito avviato nella casa circondariale da tre volontarie bassanesi appassionate di sartoria. Tre amiche che, raggiunta l'età della pensione, hanno deciso di mettere a disposizione le loro competenze per un progetto di recupero dei carcerati.

Il laboratorio, partito grazie a un contributo della Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank, si chiama "Un filo che unisce" e rientra fra le attività ricreative ed educative promosse nelle carceri dal Centro sportivo italiano. L'attività coinvolge attualmente cinque persone: tutti uomini, molto bravi, assicura-



Le coperte realizzate dai detenuti donate alla scuola materna

no le volontarie Elda Moncecchi, Alessandra Zilio e Silvana Gasparetti. «Noi crediamo che sia possibile avere un'altra vita - osservano -. I detenuti spesso hanno vissuto in un contesto di violenza ma ogni persona ha in sé qualcosa di buono. I frequentatori del laboratorio sono molto motivati e desiderosi di migliorare e i prodotti che vengono confezionati (dagli asciugamani alle tovagliette per la prima colazione) sono davvero belli. Senza contare i lavori "interni" di riparazione di divise, calzoncini e poltroncine».

Gli articoli per "l'arredo casa" vengono solitamente messi in vendita per autofinanziare l'attività e acquistare nuovi tessuti, filo e attrezzature. Le copertine consegnate alla scuola materna sono però state donate. «In questo modo i detenuti possono restituire qualcosa alla società - osservano Moncecchi e le colleghe - e sono felici di poterlo fare. I carcerati hanno bisogno di avere un qualche contatto con il mondo esterno e tra loro e noi volontarie si è instaurato un bel rapporto. Ci sentiamo riconoscenti per questa esperienza». •



**MAROSTICA
L'IMPORTANZA
DELLA DONAZIONE**

Serata organizzata dall'Aido domani a Marostica per sensibilizzare i giovani sulla donazione degli organi. Nell'ambito della festa dell'oratorio Don Bosco si terrà alle 20.30 nella sala polifunzionale un incontro con il presidente provinciale Paolo Beggio. Animazione musicale del coro giovanile Melicus con Apo Ambrosi.



SOLIDARIETÀ. Un concerto punta a raccogliere i fondi per la struttura creata da Sante Bressan

Il centro in Bosnia va ampliato

Note benefiche al San Marco

A Rudo lo spazio diurno per disabili e giovani non è più sufficiente

Franco Pepe

Rudo chiama Vicenza, e Vicenza risponde ancora una volta. A gettare il ponte è sempre Sante Bressan, presidente di "Insieme per Sarajevo". In questo sperduto paesino della Bosnia serve un centro diurno più grande per accogliere le decine di disabili, ragazzi, giovani e adulti che vivono in questo luogo quasi fuori del mondo al confine con la Serbia.

La struttura che Sante ha realizzato negli anni scorsi è ormai troppo piccola per far fronte a una domanda in continuo aumento; così Bressan, volontario speciale, è impegnato a trovare gli 80 mila euro necessari. Per questo allo spettacolo di operette in programma domani alle 17 al teatro San Marco con la collaborazione di Ipab, il maestro Giuliano Fracasso, e il Coro e l'Orchestra di Vicenza da lui diretti, si esibiranno gratuitamente per contribuire all'iniziativa di solidarietà. E anche per questo Bressan confida in una grande partecipazione del pubblico. Il biglietto costa 10 euro (prevendite: segreteria Ipab via San Pietro, Pozzan Colori piazza Matteotti, Caffè bistrot Clinto via-



Il caseificio "Vicenza" è nato grazie alla solidarietà dei vicentini

le Trento, teatro San Marco prima dello spettacolo). Saranno proposte le arie più celebri dell'operetta, con due solisti come il tenore Andrea Binetti, protagonista assoluto della piccola lirica al teatro Verdi di Trieste, e il soprano Annalisa Massarotto.

Insomma, sul palcoscenico Fracasso, dall'alto dei suoi 50 anni di carriera, presenterà i brani tratti dal repertorio di Lehar, Petri, Ranzato, Stolz, Strauss, per festeggiare il carnevale a suon di valzer, slow fox e fox trot. Era il 1996. Si era appena concluso il tragico assedio di Sarajevo. Bres-

san, all'epoca presidente di Ipab, decise di finanziare la realizzazione di un libro fotografico sulla città prima della guerra e dopo i massacri.

La spesa fu di 80 milioni di lire ma in cambio se ne raccolsero 325. I fondi vennero versati all'Ikre, una fondazione nata per assistere i bambini rimasti senza genitori. Fu l'inizio di un rapporto che continua ancora oggi. Il 4 maggio del 1996 a Vicenza, in coincidenza con l'inaugurazione della sede amministrativa di via San Pietro, Bressan firmava, davanti all'ex sindaco Quaresimin e

alle autorità vicentine e bosniache, un "patto" di amicizia con l'Ikre; l'accordo veniva confermato il 21 giugno a Sarajevo in una città senza acqua ed energia elettrica, difficile da raggiungere anche via terra ma con tanta voglia di ricominciare a vivere. Finita la guerra, Bressan fondava l'associazione "Insieme per Sarajevo", e, appoggiandosi a Caritas, Comuni, Regione, Csv, Fondazione Cariverona, iniziava il percorso di aiuti che ha fatto di Sarajevo un orizzonte vicentino.

Prima, le accoglienze in città e nel Vicentino dei bambini orfani. Poi le cure di ragazzi malati, le adozioni a distanza, gli stage di giovani bosniaci in aziende artigiane vicentine, la mensa per i poveri di Novo Serajevo, la creazione del primo centro diurno a Rudo, l'assistenza domiciliare di malati e anziani a Kakanj, gli oltre 40 progetti di sviluppo a Istocni, Kladanj e a Kakanj, che, grazie a un fondo di rotazione, hanno consentito di avviare attività agricole per aziende rurali, stalle, allevamenti, di aprire un'officina meccanica, di far funzionare il caseificio "Vicenza", e di trasformare un'ex canonica in centro comunitario. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SEDE



informagiovani
Vicenza



- **LAVORO**
 - CONCORSI PUBBLICI
 - CONTRATTI DI LAVORO
 - INDIRIZZI UTILI
 - GIOVANI & LAVORO
 - IMPRENDITORIA
 - FARE L'IMPRESA
 - RICERCA
 - OFFERTE DI LAVORO E STAGE
 - OFFERTE DI LAVORO STAGIONALE

- **FORMAZIONE**
 - CORSI DI FORMAZIONE
 - MASTER
 - BORSE DI STUDIO
 - ESU-BORSE DI STUDIO
 - CORSI FINANZIATI
 - ISTITUTI SUPERIORI E UNIVERSITÀ
 - UNIVERSITÀ DEL VENETO
 - ISTITUTI SUPERIORI VICENZA
 - INDIRIZZI UTILI
 - SCUOLE DI LINGUA A VICENZA
 - SCUOLE DI MUSICA A VICENZA
 - SCUOLE SERALI A VICENZA E PROVINCIA
 - STRUTTURE ED ENTI DI FORMAZIONE A VICENZA E PROVINCIA

- **MOBILITÀ**
 - FORMAZIONE
 - INTERCULTURA - BORSE DI STUDIO
 - EUROPEAN FUNDING GUIDE
 - LAVORO
 - LAVORO ALLA PARI
 - ERASMUS+
 - VOLONTARIATO
 - VACANZE ALL'ESTERO
 - INDIRIZZI UTILI
 - AGENZIE ESTERO

- **VOLONTARIATO**
 - IN ITALIA
 - VICENZA E PROVINCIA
 - ASSOCIAZIONI
 - SERVIZIO CIVILE
 - INDIRIZZI UTILI

- **INIZIATIVE**

Scambio giovanile Erasmus+ a Malta

Capire l'arte della **comunicazione**, prevenire l'estremismo violento e la diffusione di notizie false. Se almeno uno di questi tre temi ti interessa, sappi che ci sono 5 posti per giovani dai 18 e 28 anni per partire con un nuovo scambio giovanile Erasmus+ nell'isola mediterranea di **Malta, dal 3 al 9 luglio**.

Il progetto si chiama "**Communication as an Art**" e si prefigge di educare i partecipanti all'uso consapevole dei media su argomenti chiave di attualità, come quello l'immigrazione o il dilagare delle cosiddette fake news. Sarà prodotto anche un filmato, anche per permettere ai partecipanti di imparare i fondamentali del video making. Grande importanza sarà data all'inclusione sociale: ogni delegazione nazionale avrà dei giovani con disabilità che saranno coinvolti attivamente. Ci saranno diversi partecipanti da Malta, Italia, Spagna, Grecia e Lettonia.

Per candidarsi è richiesta una discreta conoscenza della lingua inglese e la disponibilità a partecipare ad un incontro formativo prima della partenza. Si accetteranno solamente le candidature di giovani residenti o domiciliati nella regione Veneto, con particolare preferenza alla provincia di Belluno. Ai partecipanti verrà solamente richiesta una quota di partecipazione pari a 80 euro.

Ci sarà anche spazio per una persona con disabilità con relativo accompagnatore.

Tutti gli interessati dovranno inviare il proprio curriculum vitae via mail al Centro Studi Ricerca e progettazione del Csv Belluno all'indirizzo centrostudiricerca@csvbelluno.it **entro le ore 14 di lunedì 5 marzo**. I colloqui di selezione si svolgeranno poi a Belluno nella giornata di giovedì 8 marzo.

Link: <http://www.csvbelluno.it/3298-imparare-a-comunicare-in-uno-scambio-europeo-a-malta.html>